



PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via Luigi Salma, 53 - 20094 Corsico (MI)

www.icbuonarroticorsico.edu.it

GIORNATA DELLA MEMORIA

In occasione della "Giornata della Memoria", abbiamo approfondito il contesto storico relativo alle leggi razziali e all'Olocausto degli ebrei. Ci siamo poi soffermati su alcuni testimoni chiave, come Anna Frank, per riflettere sulla loro esperienza e sulla nostra vita. Dalle riflessioni sono stati elaborati dei testi di scrittura creativa, come questa lettera indirizzata proprio alla giovane protagonista.

NUMERO 2
A.S. 2020/2021

LETTERA AD ANNA FRANK



16/2/2021

Cara Anna,

ti scrivo, dopo aver conosciuto e approfondito la tua storia, per raccontarti cosa sta succedendo in un futuro poco lontano dal tuo.

Il 23 febbraio 2020, in Italia, è iniziato un lungo periodo, chiamato lockdown, in cui siamo stati costretti a rimanere a casa: molti negozi, tra cui bar e ristoranti,

erano chiusi e solo i supermercati potevano rimanere aperti. Questa situazione è avvenuta a causa della diffusione pandemica di un virus, nato in Cina e diffusosi poi in tutto il mondo, chiamato Covid-19.

Per proteggerci, siamo rimasti chiusi in casa, un po' come è successo a te, solo che per un motivo differente: tu e la tua famiglia, infatti, siete stati costretti a segregarvi in una piccola soffitta per proteggervi dalla violenza del nazismo e delle SS; noi, invece, abbiamo cercato di proteggerci dalla diffusione del virus, evitando i contatti con le persone e igienizzando tutto ciò con cui entravamo in contatto.

Il Covid-19, come il nazismo, ha causato milioni di morti, ma ha provocato soprattutto tantissimi contagi, per limitare i quali gli Stati del mondo si sono trovati in forte difficoltà anche da un punto di vista economico e, proprio come era avvenuto durante la Seconda Guerra Mondiale, è aumentata la povertà.

Vedendo dei film e informandomi sull'argomento e sulla tua vita, ho capito che ci sono molti aspetti simili tra l'esperienza che sto vivendo io e quella che hai vissuto tu: le persone fragili, come gli anziani e i malati, erano destinati a morire di stenti o nelle camere a gas e anche oggi il rischio di morte o di ospedalizzazione per loro è molto alto. Inoltre, ai giovani non è permesso passare del tempo insieme, se non con i limiti del distanziamento e della mascherina, e si perde il diritto all'attività ricreativa. Passando giorni e giorni in casa, infatti, mi annoio, sono triste e tro-



vo rifugio solo nei videogiochi. Però, rispetto a te, mi ritengo fortunato perché, nonostante questa pandemia, io ho accanto i miei cari, mentre le famiglie ebreë venivano separate con la forza, senza nemmeno la possibilità di salutarsi. Inoltre, quello che emerge, a mio parere, da questo confronto tra la tua drammatica esperienza e la mia è che abbiamo vissuto entrambi un periodo difficile di reclusione in casa per paura di morire, ma che noi fortunatamente possiamo contare sull'igiene, sul diritto alla salute, su una casa che ci protegge e sugli affetti, mentre a voi è stato tolto ogni diritto umano.

Questa riflessione mi ha permesso di capire che anche questa è vita e che non sarebbe giusto sprecare del tempo, perché esso è prezioso e non ce lo potrà restituire mai nessuno!

Spero davvero che, ovunque tu sia, non stia soffrendo ancora.

Con affetto,

Sergiu Botnar, 3A - Secondaria

CONSIDERAZIONI NEL GIORNO DELLA MEMORIA

Il giorno della memoria è una giornata molto significativa, da non dimenticare, perché è il giorno in cui nel 1945 l'Armata Rossa abbatté i cancelli di Auschwitz e gli ebrei, sottomessi e maltrattati dai tedeschi, sono stati liberati. Gli ebrei sono stati vittime, sono stati costretti al lavoro e allontanati dai propri familiari, dagli amici e dalle persone alle quali tenevano. Venivano portati nei campi di concentramento, privi di ogni cosa, privi di conoscere, privi di amare, privi di sognare, privi di vivere come si vuole e quanto si vuole e addirittura privi d'identità. I loro nomi venivano sostituiti con dei numeri.

Generalmente nei campi di concentramento lavoravano così duramente da non resistere per più di due mesi, se poi finivano nei campi di sterminio la loro sorte era anche peggiore.

La parola Shoah per me è una parola molto significativa, significa sterminio, annientamento di un intero popolo, quello ebreo. Il crimine commesso dal regime nazista è un genocidio, cioè lo sterminio, la distruzione totale di un popolo

intero. Negli anni '70 si impose il termine "Olocausto" che significa "sacrificio di una vittima a Dio". Gli ebrei tedeschi venivano discriminati dai tedeschi con il pretesto della razza e privati di qualsiasi diritto e infine uccisi nell'anima e nel corpo. Per questo è importante commemorare questa giornata, perché ricorda la violenza e il genocidio commesso dai nazisti nei confronti degli ebrei e anche per non commettere più crimini del genere. Loro sono stati le vittime di questo genocidio, ma sono stati anche uomini e donne coraggiosi, che ricorderemo sempre.

Il loro non è sangue senza valore, né in mano ai carnefici; le loro ferite non vanno via col sapone, ma causano ancora dolore e malumore. Noi abbiamo il dovere di ricordare sempre questo triste momento della storia perché si è trattato di un genocidio, dell'uccisione di un intero popolo.

Affrontare questo argomento mi ha insegnato come una persona possa essere tanto cattiva, come le persone possano odiarne altre così tanto, come una persona non possa amare e farsi amare, come



una persona non ama ma odia, mi insegna inoltre che la violenza non è alla base di tutto, anzi è l'ultima cosa alla quale si deve pensare o meglio non bisognerebbe pensarci proprio, mi insegna a non essere razzista e mi insegna a non odiare ma ad amare tutte le persone di qualsiasi razza. Spero tanto che non venga più commesso un crimine del genere e ci riusciremo tutti aiutandoci a vicenda e volendoci bene.

**Yousef Elfeshawy, 2C
Secondaria**

RIFLESSIONI SULLA SHOAH

Dopo aver visto le immagini degli ebrei nei campi di concentramento, sciupati dal lavoro, dalla fame e dal freddo, oppure quelle dei loro oggetti portati dalle proprie case, ignari del luogo dove sarebbero finiti, sono rimasta paralizzato. Sembra tutto un film diventato ormai famoso in tutto il mondo, ma è impensabile immaginare che tutto questo sia successo veramente.

Se mi metto nei loro panni, pensando di essere lì in quel momento, non riesco a sopportare il fatto di lavorare duramente, di soffrire la fame o di essere picchiata o uccisa con un pretesto, eppure migliaia e migliaia di persone hanno sopportato tutto questo.

La mia domanda è perché? "Perché così tanta gente ha dovuto subire questa condizio-



ne?" Ora mettiamo insieme tutte le testimonianze che abbiamo e ricostruiamo questi brutti momenti per tramandarli... tutto questo potrà ricacciare? No, non se trasmettiamo queste esperienze ai nostri figli, e i nostri figli ai loro figli,

perché faremo in modo che questo orrore non accada mai più. Questa atrocità non deve ripetersi.

**Alisea Tosi, 1C
Secondaria**

Impressioni dopo la visione del documentario "UNA VITA SUL NOSTRO PIANETA"

Nel documentario "Una vita sul nostro pianeta" abbiamo visto come nel corso degli anni il mondo sia cambiato drasticamente sotto l'aspetto fisico e climatico.

Nel corso di novant'anni la temperatura media mondiale si è alzata di un grado, che potrebbe sembrare poco, ma non lo è affatto, anzi è molto grave, perché con questo aumento della temperatura, molti ghiacciai si scioglieranno, facendo aumentare il volume degli oceani.

Con tutto l'inquinamento, con tutti gli animali uccisi per pellicce, tappeti, o altro, stiamo distruggendo il nostro pianeta. Nel documentario si è parlato



anche dell'esplosione di Chernobyl che ha causato moltissimo inquinamento per le radiazioni nucleari, ma ora Chernobyl è invasa dalla natura. Per quanto riguarda gli animali

estinti, ci sono i panda, i koala e le balene, questi sono però solo alcuni di molti animali in via di estinzione.

Le mie idee per migliorare il mondo sono:

1. Usare auto elettriche e fabbriche alimentate elettricamente con potenti pale eoliche.
2. Usare meno carta e riciclare il più possibile.
3. Buttare i rifiuti nei rispettivi cassonetti.

**Diego Fuochiciello, 2C
Secondaria**

AUTOBIOGRAFIA DELL'ORSACCHIOTTO OTTO: PER NON DIMENTICARE CHI NON VOGLIAMO DIVENTARE



Nell'ambito dell'educazione civica, per celebrare la "Giornata della memoria", la nostra classe, dopo avere parlato del significato di questa ricorrenza, ha visionato il video-racconto dell'orsetto Otto. La storia racconta di un orsetto di peluche che viene regalato ad un bimbo ebreo nel periodo del nazismo e delle persecuzioni da parte di Hitler ed è narrata dal punto di vista di Otto, che assiste alle brutte avventure del suo padroncino e del suo amico tedesco. Ne passano tante insieme, ma

c'è un lieto fine, come messaggio di speranza contro tutte le discriminazioni razziali. I bambini sono stati molto colpiti da questa storia e si sono sentiti protagonisti di un presente e di un futuro migliore,

affinché l'orrore del razzismo non si ripeta più.

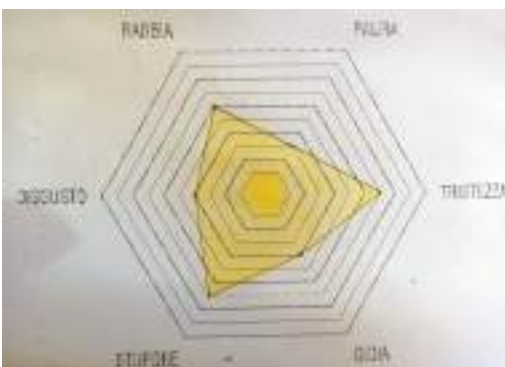
Hanno voluto rappresentare con i loro disegni il protagonista della storia, comunicando il loro augurio e la loro speranza di pace, amicizia, amore, fratellanza e uguaglianza tra tutti gli uomini.

Hanno capito che le persone hanno uguali diritti a prescindere dalle differenze che, invece di separarci, dovrebbero arricchirci.

Docente Chiara Cuonzo e i bambini della classe 3A Primaria Battisti



L'INCONTRO CON GLI PSICOLOGI



Ciao a tutti! Vi voglio raccontare un'esperienza che io e la mia classe abbiamo vissuto a scuola: l'incontro con gli psicologi. Per prima cosa ci siamo un po' conosciuti, raccontando come abbiamo passato i momenti durante il primo lock-

down e interpretando al meglio le nostre situazioni e le emozioni provate. È stato bello ed emozionante, io mi sono persino messa a piangere, ma era solo un momento di commozione, niente di che.

Dopo aver rotto il ghiaccio, ci hanno fatto svolgere un lavoro di riflessione su quello che abbiamo vissuto. Su un foglio erano rappresentati diversi esagoni, uno nell'altro e ad ogni punta erano riportate emozioni diverse: stupore, paura, rabbia, disgusto, tristezza e gioia. Noi dovevamo disegnare dei puntini all'inter-

no degli esagoni per mostrare la "quantità" di emozione provata...

Alla fine, collegando questi punti, è emersa una forma strana. È stato un bel lavoro su noi stessi, perché abbiamo potuto esprimere ciò che abbiamo percepito in quei brutti momenti.

Alisea Tosi, 1C Secondaria

VARIE RIFLESSIONI SULLA GIORNATA E SUL TRENO DELLA MEMORIA

Le immagini che abbiamo osservato in classe dei campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau mi hanno trasmesso sentimenti di rabbia e di tristezza.

**Riccardo Maschio, 1C
Secondaria**

I sopravvissuti alla Shoah sono molto pochi ma hanno testimoniato il loro vissuto all'interno dei campi di concentramento. I prigionieri avevano i bagni attaccati, senza separatori. Erano trattati come bestie. Ai deportati venivano rasati a zero i capelli e sul polso ricevevano un tatuaggio indelebile di un numero. Da quel momento non avevano più il nome ma solo il numero con il quale venivano identificati. La maggior parte di loro ha lottato per sopravvivere ma non tutti ci sono riusciti. Sono rimasto stranito e sbalordito dalle immagini che abbiamo visto in classe. Questa esperienza, a mio parere, non se la dimenticherà nessuno.

**Ilyas Laftasse, 1C
Secondaria**

Guardando le immagini dei campi di concentramento ho avvertito diverse emozioni tra le quali curiosità e tristezza perché sapere che uomini e donne sono stati maltrattati è qualcosa di impressionante.

**Jostin Lopopolo, 1C
Secondaria**

Ciò che provo vedendo certe immagini sui resti dei campi è tristezza, ansia, angoscia e soprattutto disprezzo verso coloro che collaborarono alla costruzione dei campi e maltrattarono il popolo ebreo.

**Lara Maiorano, 2C
Secondaria**

I nazisti hanno ucciso più di sei milioni di ebrei. Perché? Perché bisogna arrivare al massacro, uccidere, solo perché siamo diversi?

Non riesco a smettere di piangere.

Non riuscirei mai a salire sul Treno della memoria, infatti anche solo la visione delle foto che testimoniano questa triste pagina della storia mi ha scosso molto.

**Sofia Menegon, 1C
Secondaria**

Ormai il campo di concentramento di Auschwitz è diventato un museo, pieno di prove e di immagini delle atrocità commesse al suo interno. Vi sono immagini di detenuti rasati e stanze colme di qualsiasi oggetto appartenuto agli Ebrei, anche busti, occhiali e ausili di ogni genere, a dimostrazione del fatto che i tedeschi non accettavano nessuna forma di fragilità fisica.

**Alessandro Alberti, 1C
Secondaria**

Credo che aver affrontato questo argomento a scuola e aver capito il significato di alcune parole come "Shoah", "Olocausto", "distruzione", "catastrofe" e "sacrificio" sia stato importante per ognuno di noi. Vedere alcune immagini, ascoltare racconti e testimonianze, se da una parte mi ha lasciato tanta tristezza e incredulità, dall'altra è stato decisivo per ragionare sul presente, per allontanare qualsiasi azione a danno degli altri e riflettere sui diritti umani di tutti.

Anche la lettura del diario di Anna Frank, che ogni tanto riprendo, continua a farmi pensare.

Mi piacerebbe tanto vivere l'esperienza del Treno della Memoria, per non dimenticare e per impegnarmi per un mondo migliore.

**Benedetta Orvieto, 1C
Secondaria**





Dopo essere venuto a conoscenza di questo argomento della storia, sarebbe per me un onore vivere un'esperienza come quella del Treno della memoria perché mi consentirebbe di vedere luoghi che posso solo immaginare dai racconti e dalle foto che ho osservato in classe. Per me si può capire veramente quello che è successo e quello che hanno subito gli ebrei solo vedendo dal vivo quei luoghi di morte. Spero quindi un giorno di avere la possibilità di poter visitare questi luoghi.

**Daniele Maffazioli, 1C
Secondaria**

Perché fare così tanto male a delle persone che non avevano colpe? Loro avevano il diritto di vivere come tutti noi. Spero che una cosa del genere non accada più.

**Elisa Ponticello, 1C
Secondaria**



Una delle foto che mi ha più colpito tra quelle scattate nei campi di concentramento è quella che rappresenta il cancello d'ingresso di Auschwitz con la scritta in tedesco "IL LAVORO RENDE LIBERI". Con questa frase i tedeschi facevano credere agli ebrei che lavorando tanto sarebbero stati liberi, ma in realtà le condizioni in cui lavoravano erano talmente dure che molti morivano per affaticamento e se non morivano per il lavoro avevano comunque il destino segnato da fucilazioni o da camere a gas. La cosa che proprio non riesco a sopportare è che sono morti bambini e ragazzi proprio come me, innocenti. Credo che sia giusto che esista una Giornata della Memoria, soprattutto per fare in modo che una tragedia del genere non capiti più.

**Mattia Gianquinto, 2C
Secondaria**

È disumano quello che è accaduto: che una persona sia riuscita ad influenzare e a comandare gli altri per l'uccisione di una stirpe umana. Guardando le foto dei campi di concentramento ho provato un grande dolore per tutti coloro che hanno lasciato la vita là dentro. Ho immaginato quante persone partivano con le loro famiglie convinti che li aspettasse un posto dove stare e invece appena scendevano venivano divisi, i padri da una parte, le madri da un'altra e i figli da un'altra ancora. Finivano in un posto dove venivano uccisi e tutto ciò mi ha fatto molto orrore e ha suscitato in me molte emozioni tristi ma soprattutto dolore.

**Sara Corno, 1C
Secondaria**

Le emozioni che mi hanno suscitato le foto del Treno della memoria sono state rabbia, tristezza e sconcerto. Mi hanno suscitato rabbia, perché è ingiusto che delle persone sono state condannate a morte, tristezza perché è angosciante vedere tutte quelle morti orrende; sconcerto nel vedere per esempio le foto delle persone deportate ad Auschwitz nude e denutrite e tutte con i capelli rasati, obbligati a lavorare come bestie. Mi piacerebbe visitare Auschwitz e i campi di concentramento in generale perché sono curioso di vedere tutte quelle cose che ho visto in televisione, letto sui libri e che mi sono state raccontate.

**Manuel Loiacono, 1C
Secondaria**

IL GIARDINO DEI GIUSTI



Buongiorno, siamo gli alunni della classe 3A della Scuola primaria di via Salma. Per la Giornata della Memoria con le nostre insegnanti abbiamo parlato del Giardino dei Giusti che si trova a Gerusalemme. In questo particolare giardino sono stati piantati tantissimi alberi ed ogni albero rappresenta una persona che ha avuto la forza ed il coraggio di aiutare gli Ebrei e di salvarli dalle ingiuste Leggi razziali. Ci sono persone che hanno salvato un gran numero di

ebrei ed altre che hanno salvato anche solo una famiglia, ma tutti hanno messo a rischio la loro vita per salvare altre vite umane e non sono rimasti indifferenti a quello che accadeva. Insieme abbiamo costruito un piccolo Giardino dei Giusti inserendo alcuni nominativi scelti tra tanti Eroi: Gino Bartali, che trasportava, nascosti nelle varie parti del telaio della sua bicicletta, documenti che poi venivano falsificati per far scappare all'estero famiglie ebrei.

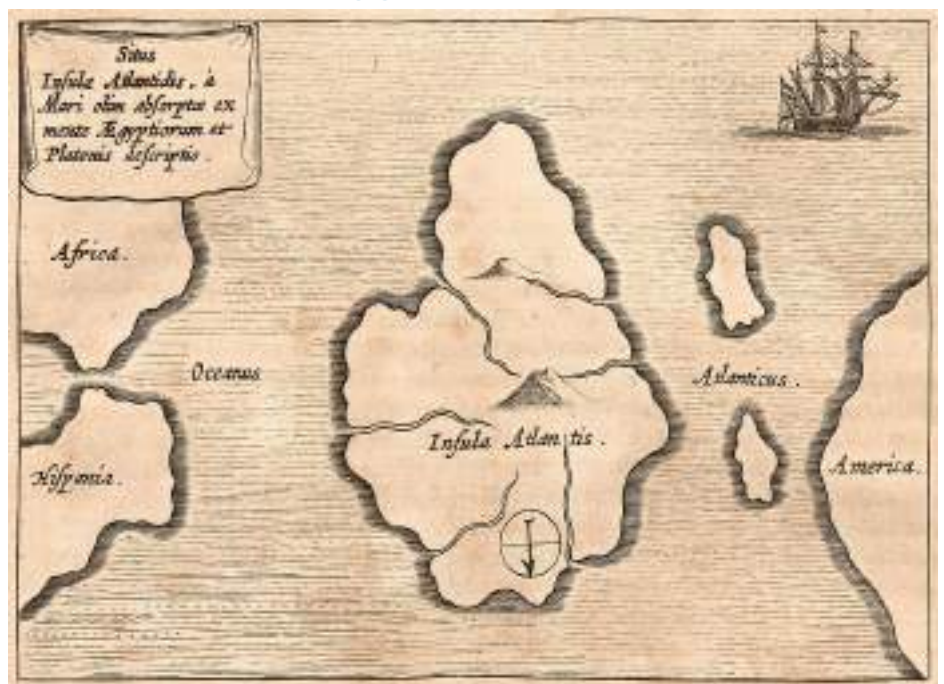
Teresa Giovannucci, che nascose per 250 giorni la famiglia del Rabbino per cui aveva lavorato. Giorgio Perlasca, che in Ungheria si finse Ambasciatore spagnolo per salvare 5000 ebrei ungheresi. Miep Gies, che nascose Anna Frank e la sua famiglia e fu lei che ritrovò il famoso diario. Carlo Angela, che era un medico e nel suo ospedale riuscì a salvare molti ebrei ricoverandoli con identità e cartelle false.

3A Primaria Salma



"L'OCEANO ATLANTICO" e la leggenda di Atlantide

Per molti secoli la civiltà europea ha considerato l'oceano Atlantico una barriera alla conoscenza del nostro Pianeta. Oggi l'Atlantico rappresenta una promettente fonte di materie prime e di energia. Il nome deriva dalla mitologia greca e significa "mare di Atlante". Ad esso è legata la leggenda di Atlantide, l'isola leggendaria che si sarebbe inabissata nell'oceano con tutti i suoi abitanti. Platone è stato il primo a parlare della leggendaria isola e della sua civiltà, descrivendo Atlantide come una grande



nazione marinara, favolosamente ricca di risorse naturali: il legname, le pietre e i metalli preziosi abbondavano, come gli alberi da frutta e gli ortaggi. In un'epoca lontanissima, il popolo degli Atlanti, proveniente da questa grande isola dell'Atlantico situata ad ovest delle Colonne d'Ercole, vicino allo Stretto di Gibilterra, e governato da sovrani di saggezza esemplare, avrebbe cercato di invadere l'Europa e l'Asia. Dopo aver fallito in quella missione, quest'isola sarebbe stata inghiottita dal mare durante un cataclisma provocato da

Poseidone. Il nome dell'isola deriva da quello di Atlante, leggendario governatore dell'oceano Atlantico, figlio di Poseidone, che sarebbe stato anche, secondo Platone, il primo re dell'isola. Atlantide è generalmente vista come un mito concepito dal filosofo greco per illustrare le proprie idee politiche. Benché la funzione di Atlantide sembri chiara alla maggior parte degli studiosi, essi disputano su quanto e come il racconto di Platone possa essere ispirato da eventuali tradizioni più antiche. Alcuni argomentano che Platone

si basò sulla memoria di eventi passati come l'eruzione vulcanica di Thera o la guerra di Troia.

**Giulia Gerbino,
Justin Rossitto,
Josué Alvarado,
Zoe Filorimo, 1A
Secondaria**

IL GIORNO DEL RICORDO

Le foibe sono delle grandi caverne verticali delle regioni carsiche del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria. Con il passare del tempo, però, il termine "foibe" è diventato un modo per descrivere i massacri ai danni degli italiani che si verificarono tra il concludersi della Seconda Guerra Mondiale e l'immediato dopoguerra - precisamente tra il 1943 e il 1947 - per mano dei partigiani jugoslavi. Quella degli eccidi delle foibe è una storia dai connotati tragici, a lungo rimasta nel silenzio, di cui solo negli ultimi anni se ne è parlato. Per ricordare le vittime dei massacri delle foibe, nel 2005 è stato istituito il Giorno del Ricordo, una giornata commemorativa che si celebra ogni anno il 10 febbraio.

**Diego Costa, 2C
Secondaria**

Giorno del ricordo

**LA REPUBBLICA RICONOSCE IL 10 FEBBRAIO
QUALE <<GIORNO DEL RICORDO>> AL FINE
DI CONSERVARE E RINNOVARE LA MEMORIA
DELLA TRAGEDIA DEGLI ITALIANI E DI TUTTE
LE VITTIME DELLE FOIBE, DELL'ESODO
DALLE LORO TERRE DEGLI ISTRIANI, FIUMANI
E DALMATI NEL SECONDO DOPOGUERRA.
(art. 1 Legge 92/2004)**



ONE PAGER: TUTTO IN UNA PAGINA!

Durante le ore di letteratura dedicate allo studio della Divina Commedia, gli studenti della 2C (Secondaria) si sono cimentati in un progetto per loro molto coinvolgente: riassumere attraverso disegno e testo, in una sola pagina, un canto dell'Inferno per coglierne gli aspetti più salienti.

PERSONAGGI
 Pier della Vigna, Virgilio, Dante Alighieri.

CITAZIONI
 Virgilio: "Veni che di addormentarti, non è in te forza nel soprano, quanto a noi rimarrà facile non accorgendoci dell'ora del sorgere" (Purg. 27-30)

DELL'AUTORE:
 Nome: Dante
 Cognome: Alighieri
 Titolo: Pier della Vigna e la Caduta dei Succubi
 Tema: Suicidio

CONTATTI CON IL MONDO:

Il incontro con Pier della Vigna

LUCIFERO
 IL SIGNORE DEL MALO
 Dante Alighieri

"Quel nome di cui è un maggior nome!"

Il demonio è un demone di Lucifero, un demone che è stato cacciato dal cielo. Il demone è il peccato, il peccato è il peccato, il peccato è il peccato. Dante è Virgilio, Virgilio è Dante, Dante è Virgilio.

Il demonio è il peccato, il peccato è il peccato, il peccato è il peccato. Dante è Virgilio, Virgilio è Dante, Dante è Virgilio.

DANTE ALIGHIERI, INFERNO (CANTO V)

PERSONAGGI:
 Paolo
 Francesca

TEMA:
 Amore
 Invidia
 Invidia

TEMA:
 Amore
 Invidia
 Invidia

TEMA:
 Amore
 Invidia
 Invidia

Dante Alighieri e la Divina Commedia

Il giardino

"nel mezzo del giardino di vostra vita mi ritrovi serena e bella, oscura che la diritta via era smarrita. Ah! quando a dir qual era è cosa dura cosa allora mi fu detto e dopo a Dante che nel peccato si trova la gloria!"

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

UNA POESIA ALTERNATIVA... CAVIARDAGE!

Avete mai avuto l'impressione di rimanere paralizzati davanti ad un foglio bianco alla ricerca delle parole giuste per comporre una poesia?

Niente paura: questo metodo vi toglierà il blocco dello scrittore perché far poesia così è del tutto diverso. Si parte dalle parole già stampate su una pagina di un libro e si procede selezionando quelle che più ci suggestionano per comporre versi del tutto nuovi. Tutto il resto viene sapientemente eliminato. Le parole, nel nuovo ordine, e il disegno prendono forma ed è subito poesia!

Ecco alcuni lavori realizzati dai ragazzi e dalle ragazze della 1C (Secondaria):



C
A
V
I
A
R
D
A
G
E



Esattamente un anno fa la scuola chiudeva... le nostre emozioni, riflessioni dopo un anno particolare.

“Per colpa di questo Covid, non possiamo abbracciarci”. - Matteo, Edo.

“Abbiamo provato tristezza per non aver potuto vedere i nostri amici per tanto tempo”. - Marcello, Elisa, Sara.

“Non cerchiamo colpevoli per il Covid, ma cerchiamo di sopravvivere” - Andrea, Gioele, Marcello.

“Ho provato rabbia e felicità: rabbia perché ci sono Paesi che non possono curare adeguatamente le persone, felicità perché c'è stata tanta solidarietà”. - Elisa.

“Con questo Covid abbiamo capito quanto valgono gli abbracci e l'affetto dei nostri cari”. - Edo, Angelo, Omar.

“Un aspetto positivo del Covid è stato la riduzione dell'inquinamento”. - Roberto.

“Grazie al distanziamento, a volte, si possono evitare atti di cattiveria nei confronti degli altri”. - Malak.

“Sono felice perché il minor inquinamento potrebbe portare alla riduzione del buco dell'ozono”. - Sara.

“Mi è mancata la quotidianità con i miei amici”. - Diego.

Cosa ti ha dato e cosa ti ha tolto il Covid...

Mi ha dato:

“Niente”. - Luis, Omar, Angela.

“Mi ha fatto ingrassare”. - Angelo, Edo, Jessica.

“Noia”. - Andrea, Gioele, Livio, Christian, Sara, Luca.

“Mi ha fatto riscoprire il rapporto con mio cugino”. - Marcello.

“Tristezza perché mi mancavano i miei nonni”. - Diego.

“Non è stato in grado di rendermi infelice”. - Elisa.

“Mi ha reso insicura”. - Sharon.

“Ho ritrovato la mia intelligenza”. - Malak.

“Mi ha fatto cambiare”. - Miriam, Sofia, Roberto.

“Mi ha permesso di stare di più con la mia famiglia”. - Matteo.

“Al rientro a scuola ho riscoperto il piacere di stare con i miei compagni”. - Iris.

“La vita in bianco e nero”. - Diego, Roberto, Christian, Luca, Sofia, Iris, Sara, Sharon, Angela, Jessica, Gioele, Elisa, Omar, Andrea, Marcello, Livio.

“La possibilità di ricordare tutti i miei familiari”. - Roberto, Miriam, Sofia, Iris, Sara, Christian, Sharon, Gioele, Diego, Matteo, Omar, Andrea, Livio, Marcello, Edo, Angelo, Luca, Luis.

Mi ha tolto:

“La libertà e la speranza”. - Luca, Sofia, Iris, Sara, Matteo, Christian, Livio, Diego, Gioele, Andrea, Omar, Edo, Angelo, Malak.

“Mi ha tolto la mia vecchia vita”. - Roberto, Luis, Sharon, Malak, Omar, Christian, Gioele, Andrea, Edo, Angelo, Livio, Jessica, Sofia, Iris, Sara, Diego, Matteo.

“Le amicizie”. - Angela, Jessica, Diego, Sara.

“Non poter vedere i parenti stretti”. - Miriam, Malak, Edo, Marcello, Sharon, Jessica, Diego, Angela, Sofia, Iris, Sara, Livio.

“L'affetto”. - Matteo, Roberto, Luca, Sofia, Iris, Christian, Sharon, Malak, Miriam, Gioele, Diego, Omar, Andrea, Marcello, Luis, Edo, Angelo.



LA CASSATA SICILIANA

Buongiorno a tutti, oggi vi parlerò di una ricetta molto famosa di tradizione arabo-siciliana... la cassata. Mettetevi comodi per leggere il mio articolo.

La cassata è una ricetta di tradizione arabo-siciliana. Si tratta di una torta a base di ricotta zuccherata, pan di Spagna, pasta di mandorle (chiamata anche pasta reale) e infine i canditi che possono essere di ogni tipo.

La storia della cassata ci riporta alla dominazione araba in Sicilia (IX-XI secolo). Gli Arabi, in quel periodo, avevano portato in Sicilia molti prodotti come la canna da zucchero, il limone, il cedro, l'arancia amara, il mandarino. Inoltre, a questi si aggiunse la coltivazione della mandorla e l'utilizzo per i dolci della ricotta di pecora, prodotta da sempre.

Erano così riuniti tutti gli ingredienti base della cassata che all'inizio era solo un involu-



di pasta frolla, farcito con ricotta zuccherata e poi infornato. Gli Arabi utilizzavano anche il cioccolato come glassa per la cassata e successivamente furono aggiunti i canditi.

La cassata veniva preparata durante il periodo pasquale, tradizione ancora presente in Sicilia, infatti un proverbio siciliano dice: "Tintu è cu nun mancia a cassata a matina ri

Pasqua" che sarebbe: "Meschino è chi non mangia la cassata la mattina di Pasqua". Spero che il mio articolo vi sia piaciuto e spero che vi abbia suscitato una forte curiosità sull'origine storica di ciò che ci circonda, a partire dalle cose buone.

**Lidia Cocomero, 1C
Secondaria**

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio si ricorda l'Olocausto degli ebrei; è stata scelta questa data perché è il giorno in cui gli ebrei nel 1945 vennero liberati dal campo di concentramento di Auschwitz dove venivano maltrattati, privati di tutto e uccisi. Durante questa giornata, a scuola, abbiamo visto il corto animato "La stella di Andra e Tati", che narra la storia delle sorelle Bucci che sono state deportate ad Auschwitz-Birkenau, quando erano piccolissime. Il cartone è molto bello e anche commovente, perché fa riflettere e fa capire come a quel tempo alcune persone si siano



comportate in modo crudele e non abbiano avuto il coraggio di fermare i nazisti, ma siano rimaste indifferenti di fronte a chi allontanava e uccideva le

famiglie ebrei. Le sorelle Bucci fortunatamente sono riuscite a salvarsi, ma il loro cuginetto invece non ce l'ha fatta, come tanti altri bambini; alla fine del cartone si vedono alcune immagini delle due sorelle che ogni anno tornano ad Auschwitz per raccontare ai giovani la loro storia e per far capire quanto sia importante parlarne e ricordare perché, purtroppo, ancora oggi si verificano episodi di violenza e di razzismo verso il prossimo.

**Viola Casolo, 1A
Secondaria**

PROGETTO LEGALITÀ

Nell'ambito del "Progetto Legalità" gli studenti della nostra scuola si sono dedicati alla lettura di vari testi e alla visione di film sulla mafia, che hanno ampliato le conoscenze sull'argomento e suscitato in loro riflessioni e suggestioni sul fenomeno e su come combatterlo.

"VOLEVO NASCERE VENTO"

LIBRO DI
ANDREA
GENTILE

Il libro "Volevo nascere vento", scritto da Andrea Gentile, è davvero molto significativo; parla di una storia realmente accaduta e ambientata in Sicilia, principalmente a Partanna e poi a Roma. La protagonista è Rita Atria che vive con sua madre, il padre Vito e il fratello Nicola. Rita cresce inconsapevole delle azioni del padre coinvolto nella mafia. Dopo diversi avvenimenti, Rita perde prima il padre Vito e poi il fratello; dopo ciò decide di "abbandonare" la madre a Partanna per trasferirsi a Roma con sua cognata Piera, per continuare gli studi e soprattutto per confessare ai giudici tutto ciò che sapeva sulla mafia. A Roma, oltre ad avere vicino Piera, sarà anche molto vicina a Paolo Borsellino che lei, dopo diverse conversazioni sempre più confidenziali, soprannomina "zio Paolo". In seguito incontrerà un ragazzo di nome Gabriele di cui si innamorerà. La fine di questo libro è molto tragica ed inaspettata: Rita, dopo molte sofferenze, compresa la morte dello zio Paolo, decide di "esaudire il suo desiderio di diventare vento" ponendo fine alla sua vita, gettandosi dal balcone della sua nuova casa.

**Lara Maiorano, 2C
Secondaria**

"Volevo nascere vento" è un libro che spiega cos'è la mafia e ciò che ha fatto negli anni '90, uccidendo prima il giudice Falcone e poi Borsellino, perché la combattevano. È una storia che parla della forza e del coraggio di una ragazza che, perdendo i suoi affetti, decide di ostacolare "il Mostro".

**Gianluca Scaramozza, 2C
Secondaria**

Ho trovato il libro "Volevo nascere vento" molto interessante e coinvolgente, anche se parla di una storia tragica, ci sono anche momenti in cui fa sorridere. La trama è ricca di particolari e intrigante, per i miei gusti un po' lunga, ma sono riuscito a concentrarmi e a capire il senso del testo e, ripensandoci adesso, sono proprio felice di averlo letto.

**Diego Costa, 2C
Secondaria**

"LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE"

UN FILM DI
PIF

Il film "La mafia uccide solo d'estate" cerca di sdrammatizzare con comicità ed ironia un fenomeno molto doloroso: la presenza della mafia in moltissime regioni italiane, ma anche nella vita politica. La mafia è un'organizzazione criminale che commette vari reati e, personalmente, penso che sia un'oscenità dell'umanità, ma torniamo al film. Si tratta di un racconto coinvolgente perché narra la storia di un ragazzino che vive a Palermo circondato dalla mafia. Un giorno il padre di Arturo (così si chiama il protagonista della pellicola) cercò di tranquillizzare il figlio pronunciando la frase: "Tranquillo, la mafia uccide solo d'estate". Beh, lì ho pensato che questa cosa non è vera, che la mafia c'è e uccide quando gli pare e piace. Quando Arturo diventò un adulto condusse una vita tranquilla con sua moglie e il suo bambino al quale cercò di insegnare da subito cosa fosse la mafia e quali fossero gli eroi che avevano cercato di contrastarla.

**Christian Skorokyrzha, 2C
Secondaria**

Nel film che abbiamo visto, cioè "La mafia uccide solo d'estate", mi ha stupito molto il modo in cui si può parlare di un argomento così serio in un modo così scherzoso e divertente. L'argomento è appunto quello della mafia, un'organizzazione criminale che minaccia e uccide le persone richiedendo loro un prezzo altissimo.

Io ero già a conoscenza della mafia ma, man mano che vediamo film e leggiamo libri sul tema, resto sempre più colpito e disgustato.

Sono comunque felice di sapere che ci sono alcune persone che hanno ancora il coraggio di opporsi anche se sanno che potrebbero essere uccise da un momento all'altro.

Riguardo invece al libro che abbiamo letto, cioè "VOLEVO NASCERE VENTO", sono rimasto colpito dalla forza di andare avanti di Rita, la protagonista, anche dopo la morte di tutti i suoi parenti. Sono arrivato alle conclusioni che la mafia deve essere sconfitta al più presto e che dobbiamo con coraggio tutti insieme protestare.

Mattia Gianquinto, 2C - Secondaria

CAPPUCETTO ROSSO, SECONDO ME

Nella fiaba di Cappuccetto Rosso si possono distinguere tre diversi personaggi femminili: la nonna, la madre della bambina e ovviamente la nostra protagonista, ossia Cappuccetto Rosso.

Allora, come tutti sappiamo, la madre della bambina decide di mandare sua figlia a vedere come sta la nonna e fa portare alla piccola dei doni per l'anziana a mo' di Re Magio, coperta con una mantellina rossa che, ovviamente, non dà nell'occhio nella vegetazione circostante... MA CHI VOGLIAMO PRENDERE IN GIRO? CERTO CHE MANDARE TUA FIGLIA DI QUATTRO ANNI DA SOLA NEL BOSCO, CON IL CIBO IN UNA CESTA APPARENTEMENTE SCRAUSA E CON UNA MANTELLINA CHE TI VEDONO FINO AD UNA LONTANA GALASSIA PARALLELA, NON SI PUO' CERTO CONSIDERARE COME MOSSA STRATEGICAMENTE INTELLIGEN-



TE!!!

La nonna, vecchia, con più anni che denti, malata e da sola; "giustamente" abita nel Fantabosco... Neanche Topolino Mago-Stregone, che con un incantesimo di localizzazione trova persino gli acari della polvere in casa sua, riuscirebbe a trovare questa signora anziana, la quale pretende anche che qualcuno le venga a fare visita, sapendo che abita in una zona dimenticata da Dio e dagli uomini in terra.

La protagonista, di quattro anni scarsetti, gira appunto per il Fantabosco con la convinzione di un militare a servizio del Paese e senza timore alcuno; pensa di NON trovare un malintenzionato lungo il suo avventuroso cammino. Medaglia d'oro a Cappuccetto Rosso quando incontra il lupo e gli racconta tuuuuuuutti i fatti suoi!!!

Tra tutte e tre non so chi sia la mia preferita... :)

**Adriana Grossi, 2B
Secondaria**

IL VIAGGIO DI FANNY

In occasione della Giornata della Memoria noi alunni della 2^A abbiamo visto il film "Il viaggio di Fanny", che narra la storia di Fanny e di un gruppo di ragazzi ebrei, costretti a scappare dalla Francia a causa delle leggi razziali durante la Seconda guerra mondiale. Il film si basa su una storia vera: Fanny, le sue sorelle e altri coetanei sono stati mandati dai propri genitori in colonia, in montagna, per sfuggire ai rastrellamenti nazisti. Un giorno, però, un uomo segnala la loro presenza e da quel momento non c'è più tregua per Fanny e i suoi compagni di viaggio; inizia, infatti, una fuga continua, fatta di alti e bassi, di momenti di disperazione, ma anche di grande coraggio e forza da parte di ragazzi che si ritrovano soli di fronte a mille pericoli. La fuga dei protagonisti ci ha coinvolto moltissimo: eravamo tutti in ansia per loro e abbiamo seguito il film con molta

IL VIAGGIO di FANNY

attenzione. Nonostante le difficoltà, Fanny e i suoi amici riescono ad arrivare in Svizzera, tutti insieme, e a salvarsi. Secondo me, il messaggio del film è di lottare sempre, anche quando si è spaventati, e soprattutto di non dimenticare quello che è accaduto, perché la pace è un diritto di tutti. Prima della visione del film, in classe abbiamo letto alcuni passi tratti dall'ultima testimonianza pubblica di Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz; quello che mi ha colpito di più è un passo in cui si rivolge a noi giovani che siamo la

speranza per un futuro migliore e dice anche che siamo forti, fortissimi, perché non siamo più bambini e non siamo ancora adulti, quindi abbiamo la forza della vita e della natura e abbiamo tutte le possibilità.

È importante ricordare per fare in modo che ci sia un mondo migliore senza guerre e senza tutti i mali che ancora oggi ci sono.

**Tecla Schmid, 2A
Secondaria**

IL NOSTRO MONDO STA MORENDO?

Questa è la domanda che la maggior parte della popolazione terrestre si sta ponendo.

La risposta è "Sì, il nostro pianeta sta morendo!!!".

Per dare una spiegazione a questo dobbiamo tornare indietro di qualche anno.

Considerando che nel 1937 la popolazione contava 2.3 miliardi di persone e che l'immissione di CO₂ nell'atmosfera, data dal carbone, era di 280 parti per milione e che la natura incontaminata, cioè non modificata, era pari al 66% dell'intero mondo, possiamo dire che la Terra stava ancora bene. Ma, andando avanti di 50 anni, nel 1997 il mondo

1937

WORLD POPULATION: 2.3 BILLION

CARBON IN ATMOSPHERE: 280 parts per million

REMAINING WILDERNESS: 66%

NATURA INCONTAMINATA: 66%

contava 5,9 miliardi di individui, un'immissione di CO₂ nell'aria di 360 parti per milione e una diminuzione di natu-

ra incontaminata del 20% rispetto ai 50 anni precedenti. Sapete cosa vuol dire questo? Vuol dire che oggi ci sono 7,8

miliardi di persone e che la natura incontaminata occupa solo il 35%, perché l'uomo ha continuato ad immettere nell'aria sostanze nocive per la natura e, come se non bastasse, ha disboscato foreste intere, togliendo ossigeno agli esseri viventi, soprattutto agli animali che ormai cercano di sopravvivere nel poco spazio rimasto a disposizione. Molte specie ormai si sono estinte ed è tutta colpa dell'uomo che continua a non capire che deve prendersi cura della Terra per non finire come quei poveri animali. Ma c'è un modo per salvare il pianeta? Io penso che qualcosa possiamo ancora fare, cominciando dalle piccole cose come non usare l'auto o i mezzi a carburante per spostarsi e, invece di continuare a costruire strade, pensare a realizzare più piste ciclabili per dare la possibilità ai cittadini di potersi spostare a piedi o con

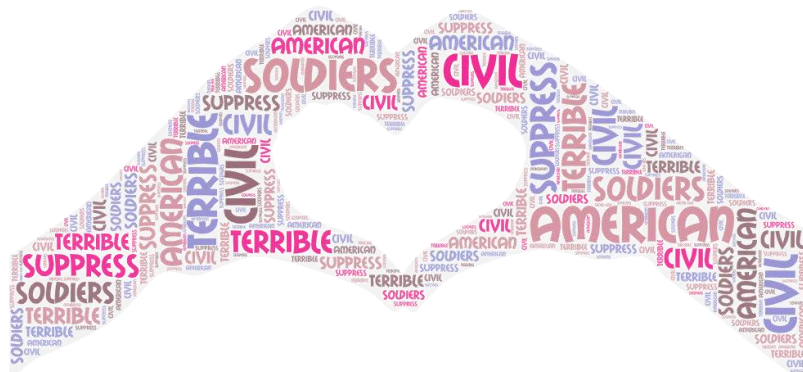


la bici oppure utilizzare meno plastica, ad esempio bevendo l'acqua dal nostro rubinetto, invece di comprare grandi quantità di bottiglie o anche creare un proprio giardino dove poter coltivare piante che danno ossigeno e che danno frutti, senza utilizzare sostanze chimiche che danneggiano l'ambiente. Insomma, ci sono tantissime cose che possiamo

fare per salvare il nostro pianeta, dobbiamo solo fare tutti la nostra parte.

**Mattia Gianquinto, 2C
Secondaria**

LAVORI WORD ART AMERICAN CIVIL WAR CLIL 3A SECONDARIA



ENGLISH CORNER



INTERVISTA A ABRAHAM LINCOLN

Reporter: Good morning to everyone, dear viewers. Today we decided to interview one of the most known characters in American history and not only... the President Abraham Lincoln. Good morning President! Welcome to our editorial staff.

Lincoln: Good morning to you and thank you for inviting me.

Reporter: The first question for you is this: How did you become the president of the United States of America?

Lincoln: During the 1860 presidential election, I secured the nomination thanks to the votes of the Northern states that chose me for my abolitionist views on slavery; for this reason the southern states voted Douglas instead of me. I received 1,866,452 votes, against his 1,376,957. A real triumph!

Reporter: Tell us a little bit about your political career.

Lincoln: Oh, my passion for politics has always been very heated and as I said before I have always supported a constant campaign for the liberation of slaves. In 1833, I was elected to the Illinois Parliament and then, as you know, president of the United States. I have always refused to consider extending slavery to the northern states. For this reason, in February 1861, after my election as president, seven southern states separated from the Union and others followed them later. This unleashed a bloody war that ended with the victory of the Northern States in 1865.

Reporter: Did your fight against slavery have a second



purpose or was it exclusively for a human factor?

Lincoln: In politics you almost always have a second purpose, which in this case was to make slaves potential buyers of products manufactured by industries. Of course, this wasn't my only purpose, I wanted to free those poor people, it's been since I was 18 that I want to do it, ever since I saw my first slave auction while I was a hub on a ship.

Reporter: What was your biggest regret?

Lincoln: Ah, there's been so many. The biggest was the fact that he failed to hold the union together by avoiding civil war. If there had been a way to do it without bloodshed, I would have gladly given my life.

Reporter: Did you have any rivals in politics?

Lincoln: Well, I actually re-

member one man in particular... how could I forget it! He was an actor; his name was John Wilkes Booth, a Southern sympathizer. One day, on 14th April 1865, at about 10:15 p.m., he shot me in the head. He shouted loudly: "Sic semper tyrannis!" which, translated from Latin, means: "So always be for tyrants!" They rushed me to a house today called Petersen House, where I was unconscious for hours and where I was officially pronounced dead at 7: 22 a.m. the next morning. I know that my lifeless body was brought back by train to Illinois, with a grand funeral procession, and that the conspirators were captured, executed or imprisoned. I can't say anything else.

Reporter: Of course for you this will be a very painful memory, so I'm not holding you back, President. Thank you for your testimony and greeting you.

Lincoln: Thank you again for inviting me.

**Lorenzo Merletti, 3A
Secondaria**



INTERVISTA A ABRAHAM LINCOLN

Late Show 🎤

[music 🎵]

Welcome back to Late Show 😊, today as a special guest! We will have the 16th president of the USA... Abraham Lincoln! Let's go back immediately after the commercial. Stay with us!!

Interview 🗣️

SC (Stephen Colbert): We were all waiting for your arrival, it's an honour to have you here!

AL (Abraham Lincoln): Thanks, let's get started?

SC: Yes! Mr. President, when were you born?

AL: I was born in Hodgeville on 12th February 1809 and I come from an illiterate peasant family.

SC: We know you became an American lawyer and a politician. Where did you study?

AL: I studied in Illinois, after some days I got excellent results and I was satisfied. I consider myself a cultured and beautiful person.

SC: Let's talk about the famous "War of Secession" also called "Civil War", it broke out in 1861 after the South broke away from the North. Can you explain to us why yourself are considered the cause of this war?

AL: They considered me the main cause of this war because after becoming president I decided to abolish slavery and to apply a protectionist policy. Some states of The South began to oppose and break away.

SC: The war broke out in 1861. The first to attack were the Southerners, they wore gray uniforms, while the North? How did it respond to the attack? What clothes was it wear?

AL: They did not take us by surprise, we expected this conflict. Compared to the South, I and the North had factories producing war instruments, armored ships and submarines, we were sure we could win even though the South won the first battles. Ah, I forgot ... We wore blue uniforms.

SC: Don't worry, can we continue?

AL: Sure!

SC: What was the decisive battle for the North?

AL: The decisive battle for the north was at Gettysburg, where my archenemy Lee lost.

SC: Did this lead to any consequences?

AL: Yes, the freed slaves of the South fled the cotton plantations to join the Union's army.

SC: Who won the war?

AL: The North.

SC: What happened before the war ended?

AL: In 1863, I had a law passed that established the liberation of all black slaves in the southern territories. The law, however, was applied after our victory.

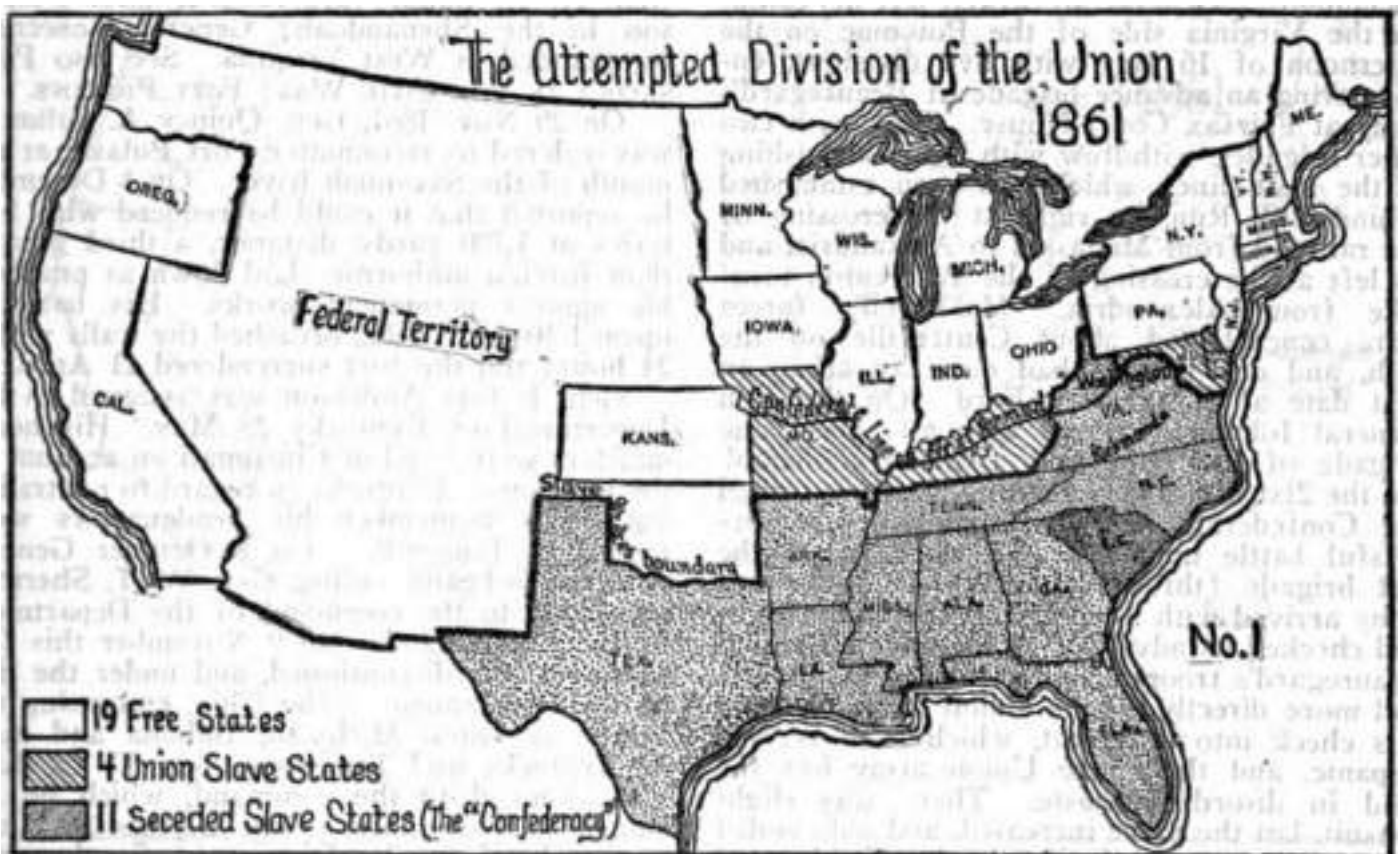
SC: In summary, slavery was abolished thanks to the victory of the North. In what year did the war end?

AL: The war ended on 9th April 1865, and led to a period of enormous economic expansion in the United States with immense natural wealth. There was an increase of the population.

SC: It was possible to understand that there were enormous differences between North and South, would you like to deepen?

AL: Oh, yes! Due to an internal situation, the United States was already divided into two blocs: the North and the South. The north had a developed bourgeoisie of entrepreneurs who had given birth to a lively industrial system; the south, on the other hand, was characterized by an extension of monoculture plantations where slaves of African origin worked.

SC: Many twists characterize this war! Here are some pictures!!!



AMERICA

Conclusion

SC: Beh, what about! It was an exciting episode with many curiosities and interesting topics about the history of the United States. We greet our beloved President Abraham Lincoln, see you soon with a new stake of Latee Showww!!

Goodnight

[music]



**Aurora Mannino, 3A
Secondaria**

INTERNATIONAL DAY FOR THE ELIMINATION OF VIOLENCE AGAINST WOMEN

After remembering the importance of 25th November, we listened to two songs: "Woman" by John Lennon and "Vietato Morire" by Eralda Meta. Each of us, with what had perceived hearing these songs, had to make an acrostic with the word Woman or "Donna" and a drawing based on a song of our choice between the two ones. In the drawing we have also written some words that struck us or

that reminded us of the meaning of this international day.

**Aurora Mannino and
Matteo Jakej, 3A
Secondaria**



I have chosen to represent a gun because it symbolizes violence and death.

**Matteo Jakej, 3A
Secondaria**



My drawing represents a faceless girl to not generalize women, there is a gun pointed at the girl's head because it's one of the ways in which you can kill a girl or a person. The girl has got wings and a halo because when she dies of a femicide she is another angel who leaves us. Near the gun, there is a devil's tail to symbolize that killing is not a good action.

Giada Porfirio, 3A - Secondaria

ACROSTICI: International day for the elimination of violence against women

W omen don't have to
 O bey anyone, especially to
 M en
 A nd they can do what they want
 N ot using the wrong methods.

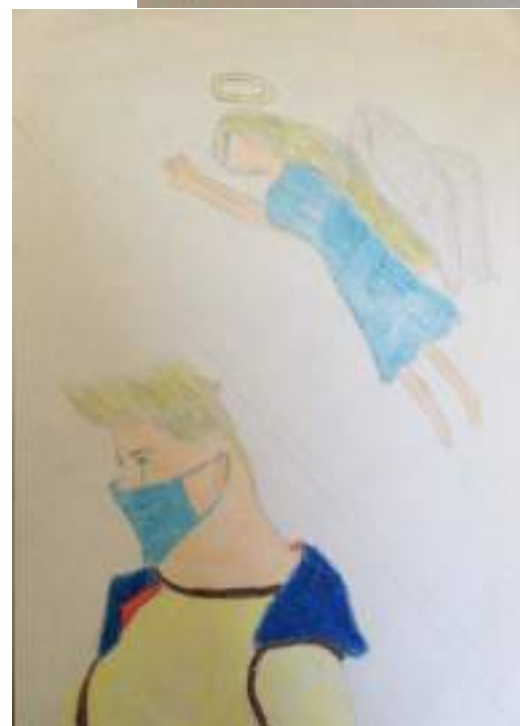
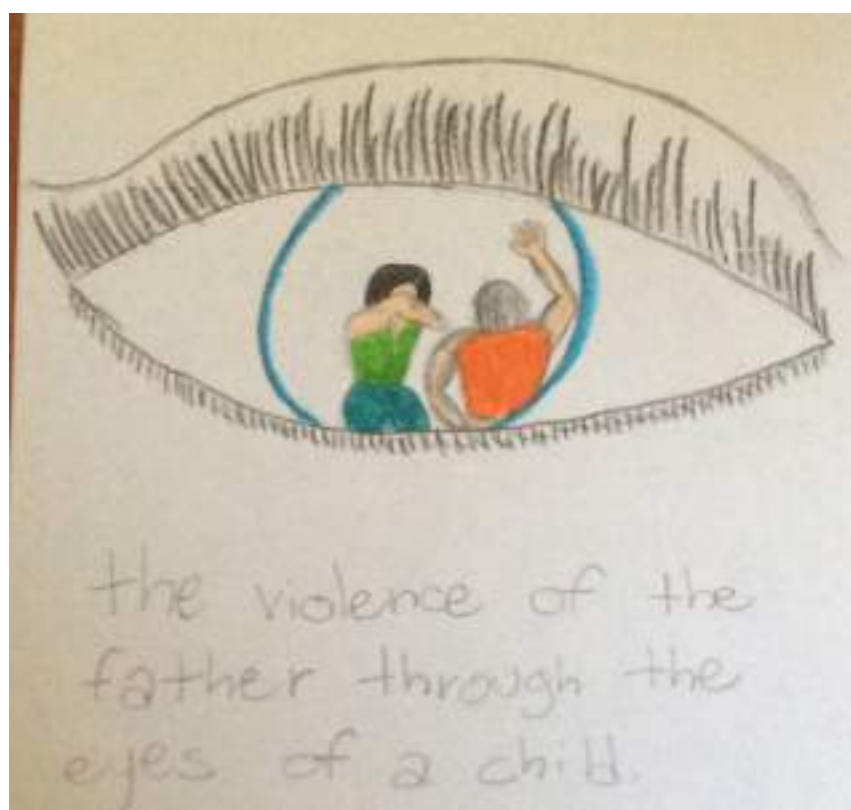
Irene Taccori, 3A - Secondaria

W hen wonderful women
 O btain operating opportunities
 M any magnificent masterpieces
 E merge enlightening
 N otable names

Mirko Quaglia, 3A - Secondaria

Cute W=words
 O=obsession
 M=machismo
 A=affection
 N=new start, new life and guaranteed freedom

Aurora Mannino, 3A - Secondaria



This picture represents the boy's mother in the song that goes to heaven. The boy is crying for her death.

Raffaele Melis, 3A - Secondaria

DISEGNO DI: Greta Radelli, 3A - Secondaria

ENGLISH, HISTORY AND A PINCH OF WORD ART 1B - SECONDARIA



Charles the Great

- Because Charlemagne was the king of the Franks and the Lombards.
- On the night of December 25, 800, Charlemagne was crowned by Pope Leo III.
- Charlemagne was born on 2 April 742 and died on 28 January 814.
- The Carolingian dynasty was a lineage of Franks who reigned in Europe from 750 to 987.
- The people of the Franks were Christian.

Alessia Menjivar Vasquez e Valery Garcia Vasquez, 1B - Secondaria

We chose the ram's symbol because Charles the Great was born on the second of April 742 and the red colour because his cloak was red.

Charles the Great was the King of the Franks, the Lombards and he was the first King of the Holy Roman Empire.

He was the son of Pepin the Short and the grandson of Charles Hammer.

He had friendship with the Church.

Charles's symbols are Joyful: his mythological sword, the globe and the sphere with the cross.



Andrea Livera and David Maftai, 1B - Secondaria



Charles the Great

Pepin the Short was the father of Charles the Great; his son was the king of the Frankish and he was crowned on December 25 800.

He was the leader of the Holy Roman Empire by Pope Leo III Charles the great had a sword called "Joyeuse" it is said who owns it will get strong

Belen Ghebremdhn, 1B - Secondaria



Gabriela Loff Da Luz and Nadia Di Maio, 1B - Secondaria

ENGLISH, HISTORY AND A PINCH OF WORD ART



We have chosen:

- these colours because they are our favourite colours.
- 800 because it's the year when Charles was crowned.
- Pepin the Short because he was Charles's father.
- Christmas Day because it's the day when he was crowned.
- Pope because he was crowned by the Pope.
- expedition because he led so many.
- Holy Roman Empire because it was the name of his empire.
- Frankish because he was their leader.
- Charles the great because he was called in this way

**Davide Distefano e Filippo Delmonte, 1B
Secondaria**

The image: the symbol of the euro is to symbolize Europe, because with the Holy Roman Empire of Charlemagne its two main nations, France and Germany, were formed.

The colours: they haven't got a precise meaning, we have chosen them because they were fine with the character of the letters.

The words: they all refer to Charlemagne's life and his character.



**Francesco Nicolai and Manuel Mazzone, 1B
Secondaria**



Our work on Charle Magne

The Roman Empire was divided into three parts so we have written the world north Italy, central Italy, southern Italy.

We have chosen to divide because he defeated a lot of peoples and to send military because he sent 53 military expeditions in 12 different tribes.

**Paolo Khalil and Fedrigo Girgis, 1B
Secondaria**

We have chosen the cross because Charlemagne was a christian. When Pipin the Short died Charles became the king of France. He was known as Charlemagne or Charles the Great. Charlemagne conducted a lot of military expeditions against 12 different tribes. He was often represented with a sword in his hand, he made an agreement with Pope Hadrian I. Charles was crowned at Christmas night in 800 by Pope Leo III and became the "Emperor of the Holy Roman Empire".

**Aurora Rubini and Tiago Ribeiro, 1B
Secondaria**



Phases of the war

- 1860 Abraham Lincoln was elected
- the northern states wanted to free the slaves.
- the southern states needed cheap labour.
- 1861 the war began
- 1863 the North won at the Battle of Gettysburg
- 1865 the civil war ended with the victory of the Union.



WHO WAS THE MAN FROM THE SOUTHERN STATES THAT YOU MOST RESPECTED?

- **Abraham Lincoln:** Sure, the general Robert Edward Lee for his military skills was one of the greatest men in America even if what he was fighting for was not worthy of his fame.



I THANK ABRAHAM LINCOLN FOR AGREEING TO ANSWER MY QUESTIONS AND FOR EVERYTHING HE HAS DONE TO ABOLISH SLAVERY IN AMERICA.





The shape we have chosen is a crown because it symbolizes the figure of the king.

-Yellow represents the crown, because the colour recalls it.

-Red and orange depict the king.

-Holy Roman Empire: this is the name that Charles gave to his empire.

-Sword: in many paintings Charles was depicted with a sword in his hand

-Pope Leo III: the person who crowned Charles the Great

-Three parts: when Charles the Great invaded the territory and defeated Desiderius, Italy was then divided into three parts (northern Italy - central Italy - southern Italy).

-25th December 800 a.D: this is the date when Charles the Great was crowned by Pope Leo III.

-53 military expeditions: he led these expeditions against twelve different tribes.

-King of the Franks: Charles was the Emperor of the Franks.

-Charles the Great: this is how he is remembered.

Emma Jucan and Giulia Gerbino, 1A - Secondaria

- Holy Roman Empire because it was the empire of the Frankish.

- Charles the Great as the emperor of the Holy Roman Empire.

- Church because of the great connection with the Holy Roman Empire.

- Pope for the crowning of Charles the Great.

- 25 December because it was the day of the coronation of Charles the Great.

- Kingdom because of the Frankish rule.

- Sword means Charles the Great.

- God for the great connection with the church.

- Pepin the Short because he was the father of Charles the Great.

Alessandro Parolari e Tommaso Colloca, 1A

Secondaria



-The form number one represents the great king CharleMagne.

-The word noble represents the nobility of CharleMagne and the color yellow represents the crown of the king.

-The word great represents the power purple the change because it is a union between red "love" and blue "wisdom"; these are characteristics of CharleMagne.

-The word frank represents the origins of CharleMagne and green the empire of the Frankish kingdom.

-The word Pope stands for the coronation of the Pope to CharleMagne and light blue is the purity of the Pope who crowned CharleMagne.

-The word strong means great warrior and red the strength of the fire.

-The word courageous symbolizes the courage of CharleMagne for having fought in various wars and the colour **bordeaux** is the courage of CharleMagne in his battles.

Giulia Marino and Francesca Maldonado 1A - Secondaria



53 were the military expeditions Charles the Great conducted.

Great for his achievements.

Sword for his strong.

Emperor because he was a good emperor; Pepin the Short because he was his father; Pope Leo III because he crowned him in 800 A. D.

Zhakary Abanoub 1A - Secondaria



Viola Casolo and Elisa Amorelli, 1A

Melissa Jucol and Rebecca Biasi, 1A

Secondaria



Josue Alvarado, 1A - Secondaria

**Federico Belloni and Zoe Filorimo, 1A
Secondaria**



Alessandra Crescenzo, 1A - Secondaria

Mattyas Marinacci, 1A - Secondaria

ATTRACTIONS IN THE USA

Cari lettori,

gli alunni della classe 3C della Secondaria Buonarroti desiderano proporvi, attraverso delle presentazioni digitali da loro realizzate, un viaggio "virtuale" attraverso alcune delle più famose attrazioni naturalistiche, artistiche e culturali degli Stati Uniti d'America. I lavori sono stati prodotti in lingua inglese nell'ambito del progetto CLIL.

La classe 3C e la loro professoressa di Inglese vi augurano di poter tornare presto a viaggiare e, magari, a visitare alcuni dei luoghi proposti.



- Central park is an urban park in New York City located between the Upper West and Upper East Side of Manhattan. It is the fifth-largest park in the city by area, covering 843 acres (341 ha). It is the most visited urban park in the United States with an estimated 38 million visitors annually, and is the most filmed location in the world.

Michelle Pillitteri, 3C Secondaria



Details of the stars

Each "star" consists of a charcoal-colored tile, in which a pink five-pointed star, edged in bronze, is set. Inside the star the name of the honored person is engraved in bronze and, under the name, there is a circular emblem, which indicates the category for which the star was received. The emblems are:

- a movie camera, for the contribution to the film industry;
- a television, for the contribution to the television industry;
- a gramophone, for the contribution to the record industry;
- a microphone, for the contribution to the radio industry;
- tragedy and comedy masks, for the contribution to the theater.





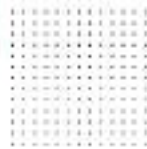
KENNEDY SPACE CENTER

PRESENTATION BY MIRIAM ALAA



Kennedy Space
Center
Florida

- KSC, originally known as the NASA Launch Operations Center, is NASA's spacecraft launch facility (spaceport), located in Cape Canaveral, on Merritt Island in Florida, USA. Cape Canaveral was called, from 1963 to 1973, Cape Kennedy, a name with which it is still indicated today in the history of the Apollo Program, or the space program that led to the landing of the first men on the Moon.



Serena Barile, 3C - Secondaria

MONUMENT VALLEY

Monument Valley is a plateau of fluvial origin located on the border between Utah and Arizona. Monument Valley is the most famous example of the classic American western landscape. In the Navajo Nation, on the border of Arizona and Utah, the valley has been the backdrop for many films and commercials, from Marlboro cigarette commercials to John Ford's films to Back to the Future 3 and Forrest Gump. In film and television, his landscapes are often used to represent the Old West of the cowboy era.

DESCRIPTION AND LANDSCAPE

Monument Valley is one of the symbols of the United States.

The road leading to Monument Valley is VERY famous: it follows a downhill path that gives the traveler the impression of descending into the valley. A tribe of Native Americans still lives in Monument Valley today. The area is dominated by arid and shrub-covered valleys, but there are gigantic rocky outcrops that make the valley unique. On the sides of the valley there are rocky cliffs and canyons are housed within these cliffs.

But the plain surrounding the hills is actually very diverse when viewed up close. On closer inspection, the gullies, sand dunes, and of course the rocky outcrops make crossing the valley more interesting.

The red earth found in Monument Valley is associated with that area and elevation.

The United States Capitol, often called the Capitol Building, is the meeting place of the United States Congress and the seat of the legislative branch of the U.S. federal government.

It is located on Capitol Hill at the eastern end of the National Mall in Washington D.C.

The Capitol is built in the neoclassic style and has a white exterior.

The current building is the result of the work of numerous architects.

The building is characterized by the big central dome that rises up.



Sofia Senese, 3C - Secondaria

Yosemite National Park is a protected natural area located in California, in the Sierra Nevada mountain range. It was included in 1984 among the UNESCO World Heritage Sites, it's the destination of 4 million visitors every year.

Yosemite National Park

Linda Chierogato, 3C
Secondaria

It is famous for its dizzying falls (about 730 metres high) and its imposing granite walls.

Its dimensions are those of Aosta Valley, so it's also famous for how easy it is to get lost.

There are many lakes, short rivers and different types of trees.



LA STORIA DELL'OCEANO PACIFICO

L'oceano Pacifico, detto brevemente Pacifico, è l'oceano della Terra più esteso per superficie e volume. L'oceano Pacifico deve il suo nome al navigatore portoghese Ferdinando Magellano che, durante un'importante spedizione, si ritrovò di fronte a questa immensa distesa blu e sentì un profondo senso di pace e appagamento, tanto da dargli il nome "Pacifico". Andando a guardare sull'Atlante, infatti, si può individuare quello che ancora oggi si chiama "Stretto di Magellano".

L'oceano scoperto dal navigatore portoghese, però, non è in realtà così tranquillo, anzi Magellano ebbe fortuna a trovare acque pacifiche in questo oceano, che invece è spesso soggetto a uragani e tsunami.



Questo avviene perché l'enorme distesa d'acqua del Pacifico non ha alcuna isola di rilievo fra le sue coste orientali e quelle occidentali, perciò le onde, non trovando ostacoli, hanno effetti ancora più accentuati sulle coste da dove arrivano.

**Emma Jucan
Federico Belloni
Francesca Maldonado
Alessandra Crescenzo e
Manuel Brusoni, 1A
Secondaria.**

COSA VUOL DIRE ESSERE "RAPPRESENTANTE DI CLASSE"

I rappresentanti di classe sono i portavoce dei loro compagni, possono confrontarsi e raccogliere le opinioni di tutti per poterle riportare ai professori.

La nostra classe ha chiesto alla prof.ssa di avere dei rappresentanti, perché nelle altre classi erano stati eletti, quindi anche noi volevamo provare questa esperienza.

Per prima cosa la prof.ssa ci ha spiegato quali sono i compiti di un rappresentante e cosa vuol dire farsi portavoce, alcuni di noi si sono candidati e hanno scritto un approfondito discorso elettorale. Il giorno successivo i candidati hanno esposto alla classe i motivi per i quali i compagni avrebbero dovuto votare proprio loro ed in che modo sarebbero stati di

aiuto ai compagni durante l'anno. Dopo aver esposto le proprie opinioni, ognuno di noi ha scelto chi votare.

Sono stati eletti due rappresentanti di classe, Riccardo e Lidia e due vice rappresentanti, Ilyas ed Elena.

Essere rappresentanti è un modo di comprendere i meccanismi della democrazia, superare la propria paura di parlare in pubblico, farsi avanti e sentirsi una classe unita.

Chi è stato eletto ci racconta...

"Io sono stato un candidato delle elezioni dei rappresentanti di classe tra noi alunni. Ho provato un miscuglio di emozioni mentre scrivevo il mio discorso sul perché avrebbero dovuto scegliere me co-

me rappresentante, ricordo che mio fratello mi aiutava a correggere qualche errore e a renderlo simpatico ma, allo stesso tempo, convincente. Il giorno seguente è arrivato il momento di esporre il mio discorso, nella mia testa giravano vorticosamente tante idee



che mi portavano a pensare: “non mi voterà nessuno”, diciamo che credevo poco in me stesso, parlavo tremando dall’ansia, che era gigantesca, poi guardavo la prof che scri-

veva tutti i voti sulla L.I.M. Ad un certo punto, ho scoperto che il mio nome era quello con più crocette di fianco, significava che ero il più votato tra i maschi e, quindi, uno dei due

rappresentanti di classe”.

**Riccardo Maschio, Alessandro Alberti, Sara Corno,
1C - Secondaria**

NEGLI OCCHI DI PAUL GRÜNINGER

Mi chiamo Paul, Paul Grüniger. Beh, mi *chiamavo, per la precisione.*

Sì, sono morto, guardo da quassù cosa ho lasciato e cosa troverò.

Sono qui per raccontare la mia storia, probabilmente già sentita, ma mai dal sottoscritto in persona. Più o meno in persona.

Ero un poliziotto svizzero, sarà stato intorno al 1938.

Assistevo impotente a quello che si rivelò essere uno sterminio di massa, un genocidio. Roba di cui è difficile non accorgersi, si penserà probabilmente, ma posso assicurare che non è così scontato. Al tempo ognuno pensava alla propria vita come oggi, le persecuzioni erano cose che riguardavano i politici, non noi cittadini.

Imparammo ad assistere, più che resistere, ad un governo terribile, soffocante e ingiusto. Ma ognuno di noi avrebbe voluto semplicemente vivere la propria vita, nessuno sembrava volersi preoccupare, o meglio, occupare di ciò che stava accadendo.

Nemmeno io.

Finché non trovai quel mostro ad un passo da me.

Il nazismo era arrivato anche in Svizzera, paese neutrale per definizione.

Venne emanato il divieto per gli ebrei di entrare nel mio Paese, privando ognuno di



quei pover'uomini di un posto salvo dove stare.

Noi agenti guardavamo gli ebrei costretti in paesi inospitali e giuravamo di voler fare tutto ciò che era in nostro potere per aiutare quelle persone.

Ma non facevamo mai niente.

Giuramenti volavano nel vento come polvere, polvere che un tempo era un'anima passata per Auschwitz.

E nulla veniva concluso.

Questo finché il buio del nazismo continuò a vegliare su un mondo malsano, nessuna via d'uscita sembrava plausibile.

Tranne una: rischiosa, per niente conveniente, ma estremamente nobile.

L'unico modo per vincere il buio è diventare luce.

Combattere nella quiete, lasciare le urla belliche a chi

conquistava e parlare in silenzio con chi sapeva ascoltare.

Piccole rivoluzioni scoppiavano come petardi in Europa, alimentando il fumo di quegli anni, ma riducendo la polvere che viaggiava per i cieli grigi della Germania.

Anche io potevo fare qualcosa, potevo cambiare il mondo di una virgola. Ero un agente di polizia, nessuno era più qualificato di me nel trasferimento di persone da uno Stato all'altro.

Decisi che era il mio momento. Tutta la vita ero stato al mio posto senza che nessuno mi dicesse di farlo. Era istintivo, allora, seguire un percorso fisso e invisibile.

Capii di avere la possibilità non di dire la mia in quel momento, ma di metterla in pratica.

Non volevo che tutte quelle persone venissero cacciate o non accettate in Svizzera per via di leggi infondate.

Così, decisi di combattere il mio stesso corpo di polizia e aiutare chi non veniva aiutato da nessuno.

Cominciai a cambiare le date di entrata: di pochi giorni, giusto prima che venisse emanato il divieto, in questo modo nessuno se ne sarebbe accorto.

Almeno questo era quello che speravo.

Continuai così per parecchi mesi: a tutte le ore arrivavano

uomini, donne con i propri bambini o anziani che cercavano di scappare dalle proprie origini. Io ero colui che glielo permetteva.

Tra lacrime e gratitudine varcavano il confine della Svizzera, sempre neutrale, ma mai indifferente e mi guardavano come se fossi un eroe. Ma io non sapevo di essere un eroe, non sentivo di esserlo.

Rispetto a tutte le vittime dei tedeschi, io salvai pochissimi ebrei e sapevo di avere dei limiti.

Sapevo anche di averli già superati.

Ogni volta che scrivevo date passate su quei fogli di carta, c'era qualcosa dalle parti dello stomaco che si muoveva.

Mi faceva sentire strano, spaventato. Mi faceva rendere conto che il nemico che cercavo quasi invano di combattere era invisibile.

Invisibile e molto vicino a me.

Vagava silenzioso per i vicoli del mondo diffondendo odio, rancore e rabbia.

Era impossibile trovarlo o distruggerlo in una volta sola: vasto come il cielo, pericoloso e innocuo come il mare.

Ma sapevo che in quel cielo nero come pece c'era qualche stella, qualcuno di luminoso che aveva coraggio e pazienza. La pazienza di sapere che tutti gli sforzi non avrebbero dato risultati nel corso di una vita sola.

Sapevo bene di non essere l'unico uomo ad opporsi segretamente al regime di quel tempo. Non che questo mi facesse sentire meno solo, proprio no.

Però qualcosa mi confortava: cambiavo la vita di altri in meglio, cosa non comune.

Era l'unica ragione che riusciva a portare avanti il mio lavoro.

Quante volte pensai di smette-

re, conformarmi e farmene una ragione.

Quante volte invece sorrisi in risposta ad una piccola ebrea, sentendola ringraziarmi per qualcosa che nemmeno lei conosceva bene.

Ogni giorno mi preoccupavo di essere scoperto, processato, giustiziato. Ma sapevo di essere uno fra tanti e che nessuno avrebbe potuto sostituirmi. Perciò, continuai a combattere insieme agli altri guerrieri come me.

Lontanissimi, noi guerrieri, stranieri uno all'altro, ma accomunati dallo stesso coraggio.

Perché noi facevamo questo: avevamo il coraggio di rischiare, di iniziare a combattere.

Voi dovete avere il coraggio di vincere.

**Linda Chierogato, 3C
Secondaria**

LA SICILIA come esempio del passaggio di molti popoli

La Sicilia, essendo affacciata sul Mar Mediterraneo, è stata conquistata da diversi popoli per avere il controllo dei commerci. Durante le lezioni di storia siamo andati alla ricerca di queste radici. Si trovano in questa regione molti resti di antiche civiltà che ne hanno modificato il paesaggio. Non c'è da stupirsi se, visitandola, si possono trovare molti segnali, anche dal punto di vista artistico, del loro passaggio.

La Sicilia è una regione con molti piatti tipici, ad esempio le arancine (o arancini a seconda del luogo) è il piatto più conosciuto di questa regione, ed è invidiato in tutto il mondo, insieme alla cassata, le panelle, e molti altri. Molti di essi sono piatti di origine araba,



altri hanno radici bizantine, poiché, come abbiamo scoperto, anche questo popolo si annovera tra quelli che hanno conquistato diverse regioni della nostra Italia. Se l'Italia è considerata una delle migliori nazioni in fatto di cucina, un valido motivo potrebbe essere legato anche alle differenti ra-

dici delle sue tradizioni.

**Andrea Landolina, 1A
Secondaria**

L'ANGOLO DELLE POESIE

Il 27

Il 27 dobbiamo ricordare
per non ripetere l'errore
che ha dato vita a quell'orrore.
Non imitiamo gli indifferenti
che una vita avrebbero salvato
se la paura dei potenti
non glielo avesse impedito.
Ma qualcuno ha rischiato
per aiutare tutto ha tentato
e un posto nei libri si è meritato.
Ricordiamo dell'olocausto non solo le
crudeltà
ma anche chi ha lottato per la libertà.

Iris Maria Zarinelli, 3C

Secondaria

Vorrei parlarti di una storia...
Si ricorda oggi, è
"la giornata della memoria".
Come posso raccontarti com'è stato
senza essere nervoso e disperato?
Non puoi immaginare cosa quella
povera gente abbia provato...
e la maggior parte delle persone
nemmeno ha aiutato.
Vorrei farmi vedere con l'anima di un
bambino...
senza nome ma semplicemente con un
numero sul braccino.
Per farti capire quanta ignoranza
dell'umanità
ha vietato la LIBERTÀ.
Io voglio ricordare i giusti.
Non solo perché hanno aiutato...
ma anche perché hanno fatto la differen-
za.
VOGLIO ricordare l'orrore che
l'uomo è stato capace di creare, e
ricordati...
...PER NON DIMENTICARE!

Chiara Lacquaniti, 3C
Secondaria

MA... ELSA NON MORIVA DI FAME?!?

Una cosa che non capisco
tanto bene di Elsa è: COME
FACEVA A MANGIARE?

Per chi non lo sapesse, Elsa è
una nuova principessa Disney;
ogni cosa che tocca, per colpa
di una maledizione, ghiaccia
contro la sua volontà.

Ecco, ma per colpa di questo
potere, come MANGIAVA?

A meno che non venisse im-
boccata, il cibo le si sarebbe
ghiacciato in mano, con o sen-
za guanti.



Veniva imboccata quindi? O
mangiava solo gelati e cose
fredde (anche se inutile)?
Questo dubbio mi tormenta!!!

Iris Ursaciuc, 2B
Secondaria

LA SICILIA E LA GRANDE ESPANSIONE ARABA

Durante le ore di storia, con la nostra insegnante, abbiamo affrontato come argomento di studio “la grande espansione araba”. Ci ha incuriositi, in particolare, il fatto che tutt’oggi l’influenza araba sia presente in molti dei vasti territori conquistati. La Sicilia, per esempio, gode per tanti aspetti proprio dell’influenza degli arabi: la lingua, le tradizioni, la cucina, proprio dell’influenza degli arabi. Pensate che ne risentono moltissime parole ancora oggi in uso nel comune dialetto siculo, la maggior parte delle quali si riferisce all’agricoltura e all’attività di irrigazione dei campi.

L’influenza araba è presente anche nei seguenti piatti siciliani: il cous cous, l’arancina, la caponata, il cannolo e la cassata.

Con l’aiuto dei nostri compagni, che conoscono la lingua araba, abbiamo cercato e raccolto alcune parole del dialetto



siciliano e la loro radice: Mongibello, Gibellina, Gibilmanna, Gibilrossa sono parole che vengono da Gebel (monte).

Racalmuto, Regalbuto, Ragalna, Regaleali vengono da Rahl (luogo di soggiorno, quartiere).

Giarre, Giarratana che vengono da Giarr (contenitore o giara di terracotta).

Speriamo di avervi suscitato domande su questo mondo di meraviglie tra la Sicilia e il mondo arabo. Ci vediamo al prossimo articolo.

**Lidia Cocomero
Benedetta Orvieto
Wassime Yaquine, 1C
Secondaria**

I LONGOBARDI E IL MONASTERO DI TORBA

Durante le ore di storia abbiamo parlato di un’importantissima popolazione, quella dei Longobardi. È proprio a questo popolo che si deve il nome di “Lombardia”, che in origine era “Longobardia” e quindi “Regno dei longobardi”, questo perché questi fortissimi guerrieri erano dotati di lunghe barbe.

Il Regno longobardo perse i suoi territori ed il potere ottenuto in Italia a seguito della sconfitta subita a opera dei Franchi guidati da Carlo Magno.

Durante la loro lunga presenza in Italia, i longobardi “assimilarono i valori materiali

e culturali ereditati dalla fine del mondo romano, assorbirono le influenze culturali bizantine, ellenistiche e mediorientali, raggiungendo così una sintesi culturale, architettonica e artistica unica per diversità monumentale e stilistica” (Fonte – sito dell’Unesco).

A pochi chilometri da Varese è possibile visitare il parco archeologico di Castelseprio e Torba, che comprende una zona fortificata, dove è possibile ammirare l’ex monastero benedettino. Torba, che durante la dominazione dei Goti era un importante centro amministrativo e difensivo, divenne in epoca longobarda sede

di una comunità di monache benedettine.

Ancora oggi tutto questo è testimoniato dalla sua architettura e dai suoi meravigliosi affreschi.

Abbiamo deciso di parlare di questo argomento perché è molto interessante e bello. I longobardi ci hanno lasciato molto durante il loro passaggio in Italia settentrionale ed è importante conoscere le origini dei nostri luoghi, dei nomi e di chi prima di noi li ha abitati.

**David Maffei
Thomas Ascari, 1B
Secondaria**

UN GLOSSARIO DELLE PAROLE FRANCESI CHE TROVIAMO IN ITALIANO

Per tutti noi oggi è molto importante studiare l'inglese, ma nell'Ottocento la lingua della cultura in Italia era il francese. Possiamo trovare tracce anche più recenti e proprio dove non immaginiamo, come nella nostra lingua.

Le parole francesi usate nella lingua italiana sono moltissime, ad esempio molte parole della moda o della cucina vengono dal francese e restano nella forma originale. Ecco il nostro piccolo glossario:

GARAGE = ricovero per l'automobile
MANCHE = turno
CHEF = capo, cuoco di livello
MOQUETTE = pavimento a tappeto
PARQUET = pavimento in legno
COLLANT = tipo di calze da donna
BRIOCHE = cornetto
PELUCHE = pupazzo
VINTAGE = di annata
STAGE = soggiorno, corso
CHANCE = sorte, possibilità
BIBERON = poppatoio



PRET-A-PORTER = pronto da portare
CHIC = eleganza
MIGNON = piccolo e carino
TOUR = giro
MECHE = ciocca di capelli più chiara
TOILETTE = gabinetto
ESCAMOTAGE = destrezza
NONCHALANCE = ostentazione
GOURMET = degustatore
ROUTINE = pratica per continuità

ROULOTTE = abitazione a riorchio

**Francesco Nicolai
Manuel Mazzone, 1B
Secondaria**





SHOAH

Fatto da Raffele Melis

La storia della Shoah

- Il regime nazista aveva avviato un'intensa propaganda antiebraica. La teoria razziale delineata da Hitler prevedeva che la razza ariana dovesse trionfare su tutte le altre.
- I nazisti sostenevano, infatti, che gli ebrei erano un pericoloso nemico interno, colpevole di molti dei problemi che affliggevano la Germania.
- Le leggi razziali approvate dal regime nazista negavano agli ebrei numerosi diritti.
- Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale questa politica discriminatoria e persecutoria si trasformò in un vero e proprio genocidio.

Perché viene ricordato il 27 gennaio?

- Il 27 gennaio viene ricordato per non dimenticare le vittime della Shoah.
- Proprio in quella giornata nell'anno 1945 l'Armata Rossa liberò il campo di concentramento di Auschwitz.
- E' importante ricordare questa giornata in modo che l'errore e l'orrore che si sono verificati nel ventesimo secolo non si possano ripetere più.



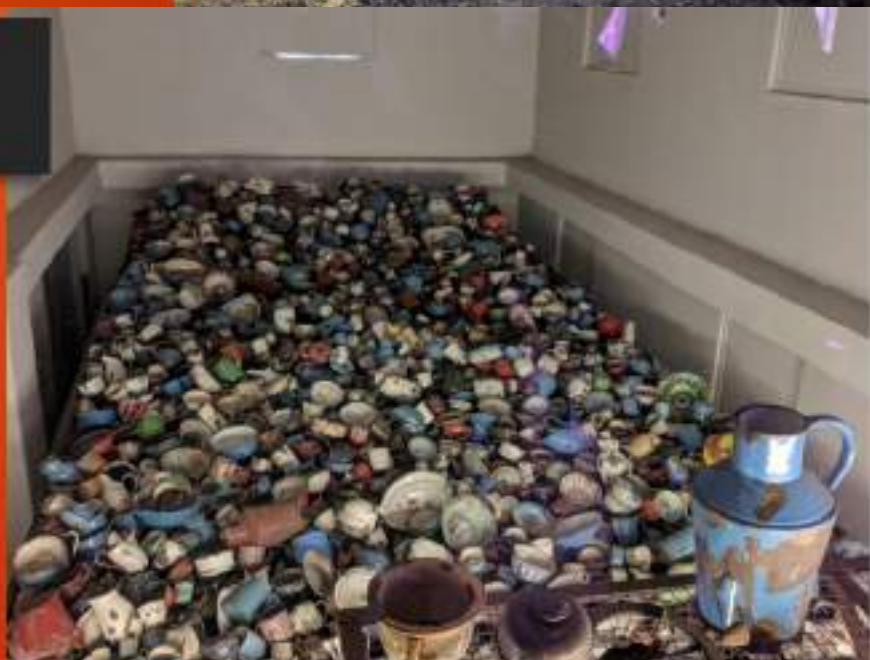
L'inferno dei campi di concentramento

- La persecuzione degli ebrei era destinata ad assumere tratti di un'atrocità MAI conosciuta prima.
- Sotto la gestione diretta delle SS, il regime nazista istituì una serie di campi di concentramento in Germania, Polonia e Cecoslovacchia.
- Qui vennero deportati e uccisi milioni di ebrei. La morte avveniva sia a causa delle drammatiche condizioni di vita nei campi sia attraverso l'uso di gas, per accelerare il processo di sterminio di massa.



Cosa succedeva in Italia

- In Italia, la persecuzione antiebraica si articolò in due fasi: in primo luogo prendendo come bersaglio i diritti degli ebrei, con la proclamazione delle leggi razziali del 1938, in pieno regime fascista; in secondo luogo colpendoli fisicamente con arresti, deportazioni e stragi per mano dei fascisti e dei nazisti, che dopo l'8 settembre 1943 avevano occupato l'Italia centro-settentrionale.



Il Binario 21

Il Binario 21 è il luogo da dove partirono le deportazioni naziste verso i campi di concentramento; è un memoriale visitabile all'interno della stazione centrale di Milano.

Tra il 1943 e il 1945, dal Binario 21 partirono ventitré treni diretti ad Auschwitz e ad altri campi di concentramento. Nei vagoni, originariamente destinati al trasporto postale, vennero stipate migliaia di persone perseguitate dagli occupanti nazifascisti: erano soprattutto ebrei, ma anche partigiani e dissidenti politici.

Oggi quel binario ospita il Memoriale della Shoah.

LA STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI

“Storia di una ladra di libri” è un romanzo storico, di Markus Zusak, ambientato negli anni del nazismo nella città tedesca di Molching. Il narratore della storia è la Morte, che viene descritta all’inizio del libro come una cosa misteriosa e affascinante.

Trama del libro:

Liesel Memiger è la protagonista della storia, una bambina di nove anni che, insieme al fratellino e alla madre, fuggì dalle rovine della sua città per andare a Molching. Lì li aspettava la loro nuova famiglia adottiva, ma purtroppo il fratellino morì durante il tragitto a causa del freddo e di una forte tosse. Durante il funerale del fratello, Liesel trovò e rubò il suo primo libro, “Il manuale del necroforo”.

Arrivata nella sua nuova casa presso la famiglia degli Hubermann, all’inizio non era così tanto contenta, infatti era molto triste, sia per aver perso il fratello sia perché la mamma l’aveva abbandonata. Solo in seguito Liesel scoprì che la madre l’aveva abbandonata perché era una comunista.

All’inizio non si fidava di nessuno, anche perché la madre, Rosa Hubermann, era molto severa e rigida, mentre il padre era tranquillo.

Nelle notti di Liesel c’era sempre un incubo a tormentarla, cioè rivedeva sempre il suo fratellino morto, per questo il padre, Hans Hubermann, ascoltando le sue urla, si avvicinava a lei per farla calmare e riaddormentare. Così Liesel e Hans si affiatarono sempre di più e Liesel imparò a fidarsi di lui.

I genitori la iscrissero a scuola, ma lei non apprezzava



molto andarci perché i suoi compagni la prendevano in giro dal momento che non sapeva né leggere né scrivere.

Una notte Hans notò il libro di Liesel, perché lo portava sempre con sé, e le chiese cosa fosse e dove l’avesse preso; allora Liesel gli spiegò la storia e, visto che a scuola non riusciva a capire tanto bene, il padre decise di insegnarle a leggere e ad arrotolare sigarette di nascosto, proprio quando le notti andava a calmarla per l’incubo che faceva. Dopo un po’ Liesel si abituò alla sua nuova famiglia e a scuola conobbe molti amici, ad esempio Rudy Steiner, con cui andava insieme ovunque. Lui per Liesel provava dei sentimenti, che però all’inizio decise di non rivelare, e fu proprio lui a darle il soprannome di “Ladra di Libri” dopo una delle loro incursioni a casa del sindaco.

Liesel a quei tempi si sentiva felice e al riparo insieme alla sua famiglia.

Lei e gli altri bambini della scuola facevano parte della gioventù hitleriana e il giorno del compleanno di Hitler venne organizzato nella città un evento dove bruciarono una montagna di libri. Liesel attratta da questi libri bruciati ingiun-

stamente, ne rubò uno dalle ceneri ma venne vista dalla moglie del sindaco, Ilsa Hermann. Nei giorni successivi la ragazza venne incaricata dalla madre di portare i panni puliti a casa del sindaco e a riceverla c’era proprio quella donna, che le permise di accedere alla sua biblioteca. Tra la donna e Liesel nacque un rapporto di amicizia.

Un giorno, a casa di Liesel, si presentò un ragazzo che cercava Hans Hubermann. Non appena Liesel lo vide, riconobbe il figlio di quel suo amico che lo aveva salvato durante la Prima Guerra Mondiale. Il ragazzo si chiamava Max Vandenburg, aveva ventiquattro anni, era un ex pugile, era ebreo e i soldati tedeschi avevano preso la sua famiglia quindi, per rifugiarsi, era andato da Hans, sapendo di poter contare su di lui. Max si nascose nella cantina della casa e all’inizio tra lui e Liesel c’era un po’ di imbarazzo ma, quando Liesel lo vide che leggeva il Mein Kampf, il libro scritto da Hitler, trovarono un argomento di cui parlare.

I due capirono di avere molte cose in comune, ad esempio che entrambi facevano incubi la notte e provenivano da famiglie diverse. Diventarono

inseparabili, quasi fratelli, e Liesel mantenne sempre il segreto.

La guerra intanto continuò e i bombardamenti costrinsero gli abitanti di Molching a rifugiarsi nelle cantine. Una notte però il segnale di allarme non suonò in tempo e le bombe caddero sulla Himmelstrasse, colpendo le persone più vicine a Liesel. Lei riuscì a salvarsi perché si era addormentata in cantina mentre scriveva il suo libro. La mattina dopo venne liberata dalle macerie e, con grande dolore, scoprì di aver perso i suoi genitori e Rudy. Fortunatamente, Liesel incontrò la moglie del sindaco che la prese

con sé. Negli anni successivi riuscì a rivedere Max e più tardi si trasferì in Australia dove visse a lungo circondata dalla sua nuova famiglia.

Questo libro ci mostra, attraverso gli occhi di una bambina, gli effetti della guerra sull'uomo: anche la descrizione di una nuvola, la lettura di un libro o una pietra rappresentano dei doni in quel mondo privo di umanità e di affetto. Al giorno d'oggi le persone non prestano attenzione alle piccole cose, non c'è soddisfazione per nulla. Adesso sottovalutiamo il valore delle cose semplici: una bella giornata, il parlare con qualcuno, la con-

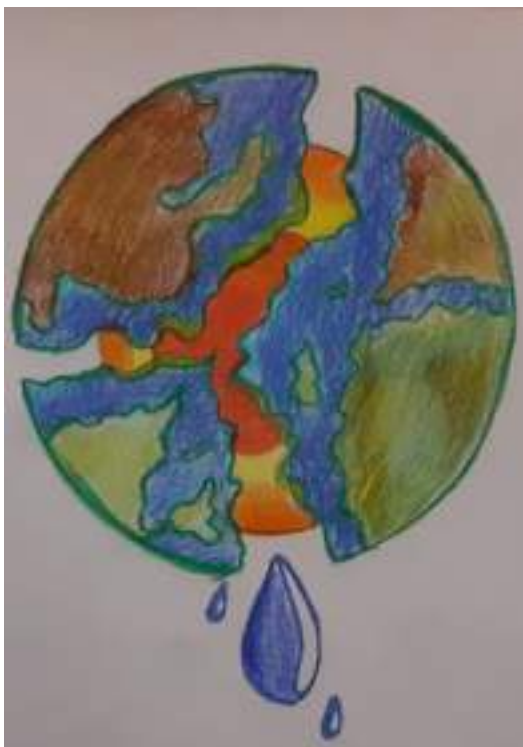
divisione dei bei momenti, un pranzo o una cena con le persone più care o le conversazioni con gli amici. La lettura ha un significato molto profondo perché permette alle persone di distaccarsi, anche per poco, dal mondo circostante e io sinceramente prima non pensavo che fosse una cosa così profonda ma, dopo aver letto questo libro, mi sono ricreduta.

**Miriam Alaa, 3C
Secondaria**

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Il 22 marzo 2021 ricorre la Giornata mondiale dell'acqua, un bene di prima necessità che non deve essere sprecato.

Le classi prime della scuola secondaria dell'Istituto Buonarroti hanno creato un logo e riflettuto sul tema della Giornata di quest'anno: "valorizzare l'acqua".



“Ogni anno moltissime persone rimangono senza acqua o sono costrette a fare molti chilometri per raggiungere un pozzo. Pensa prima di sprecarla. Il futuro del Pianeta è nelle nostre mani”.

Pensiero e logo della classe 1A

**Disegno realizzato da Christian Iannarino, 1A
Secondaria**

L'IMPORTANZA DELL'ACQUA

L'acqua è uno degli elementi più importanti presenti sul nostro Pianeta e fin da piccoli ci insegnano che senza di essa non ci sarebbe vita sulla Terra.

Bastano alcuni gesti semplici ma essenziali per evitare lo spreco dell'acqua:

- Usare la doccia invece della vasca.

- Evitare lo spreco quando si scarica lo sciacquone.
- Evitare di tenere i rubinetti aperti inutilmente.
- Usare lavatrice e lavastoviglie sempre a pieno carico e in modalità eco.

“Se ci teniamo al nostro futuro, abbiamo ancora tutta una vita per imparare a fare un buon uso dell’acqua!”

Pensiero e logo della classe 1B

**Disegno realizzato da Andrea Livera, 1B
Secondaria**



COME EVITARE LO SPRECO DELL'ACQUA

L'acqua è un bene prezioso per tutta la Terra, il motivo è semplice: la usiamo per tutto. Noi pensiamo di averne in abbondanza ma, se riflettiamo sul fatto che siamo più di sette miliardi e ne utilizziamo tantissima per ogni nostro piccolo gesto, come una doccia, allora capiamo che forse potrebbe non bastare.

Se vi state chiedendo il perché, visto che il nostro Pianeta è composto per più del 70% di acqua, allora dovete tener conto che i mari e gli oceani, che sono le distese di acqua

più grandi, sono fatte di acqua salata.

Noi possiamo far bastare l'acqua per tutti solo se la utilizziamo in modo opportuno.

Ecco degli esempi di come potremmo risparmiarla:

1. Chiudi il rubinetto quando ti lavi i denti o ti insaponi.
2. Ripara il rubinetto che gocciola o il WC che perde acqua.
3. Cerca di non fare il bagno, ma la doccia.
4. Lava le verdure e piatti a mollo e non sotto l'acqua corrente.
5. Fai lavatrici e lavastoviglie a

pieno carico.

6. Quando la versi da qualche parte, bevilata tutta e non la buttare.

7. Riutilizza l'acqua quando annaffi i fiori, e cerca di annaffiarli di sera, perché l'acqua evapora più lentamente.

8. Usa il frangigetto ai rubinetti.

9. Scegli lo sciacquone a due pulsanti.

**Alisea Tosi, 1C
Secondaria**

**Pensiero e logo della classe
1C**

**Disegno realizzato da Ilyas
Laftasse**



SCATOLE DELLA MEMORIA CLASSE 3C

La visione dello spettacolo teatrale "Il memorioso" è stata un'occasione per riflettere sul valore della giornata della Memoria e sui Giusti tra le nazioni. Dall'analisi dello spettacolo e della sua scenografia, interamente costruita con scatole che custodivano le storie dei Giusti, è nato questo progetto di creare una "Scatola della Memoria", un lavoro interdisciplinare, dove ognuno ha conservato il senso di questa giornata.

VIDEO DI SCATOLE DELLA MEMORIA

Lara Deserio <https://youtu.be/3krj80Iq8KU>

Beatrice Pedretti <https://youtu.be/PRQmnVckShI>

Miriam Alaa <https://youtu.be/Vs5Zn85SVTE>

Aurora De Bellis <https://youtu.be/-LVmeC8MuOI>

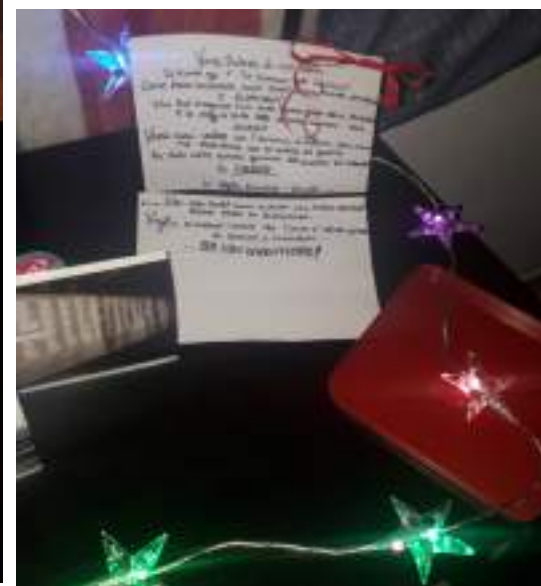
Serena Barile <https://youtu.be/ytCGD1HL0-M>

Iris Zarinelli <https://youtu.be/J3KAjuSPXyg>

Classe 3C Secondaria



Aurora Gianfala, 3C Secondaria

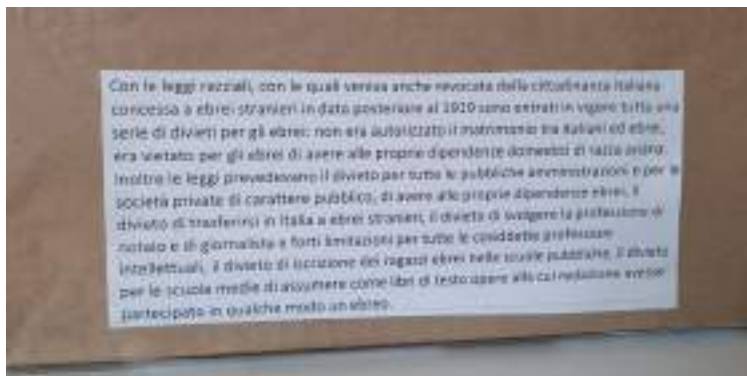


Chiara Lacquaniti, 3C Secondaria

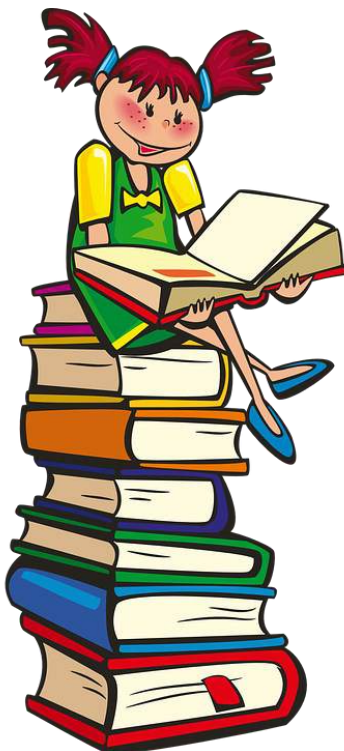
SCATOLE
FOTOGRAFICHE
ALLA
MEMORIA
A



Linda Chieragato, 3C - Secondaria



DI NUOVO INSIEME... POI RITORNO IN DAD!



Ritornare a scuola è stata una sensazione bellissima perché potevamo rivedere i compagni: eravamo un "po' felici" anche con le mascherine che non ci facevano respirare bene e ci impedivano di capire correttamente le parole; comunque la cosa migliore era ritrovare i compagni, conoscerne di nuovi e, soprattutto, avere la possibilità di imparare.

Quest'anno a scuola è molto strano e brutto: le lezioni in classe sono noiose perché bisogna sempre mettere la mascherina e stare seduti all'intervallo, però ci piace stare con i compagni invece che stare a casa, almeno ci possiamo vedere in qualche modo e stare tutti insieme. Dobbiamo seguire le regole: indossare la mascherina, mantenere le distanze, non toccare le cose degli altri, igienizzarsi spesso le mani, però in questi mesi a scuola abbiamo imparato tante cose, l'unica cosa che non ci piaceva era vederci con la mascherina ma era necessario per questa situazione Covid.



Dopo un po' di mesi a scuola abbiamo sentito una notizia al TG: da domani tutti gli studenti dovranno stare a casa e ricominciare con la DAD! Noi ci siamo rimasti male però, almeno, ci vediamo, anche se non dal vivo. DAD significa Didattica a Distanza e distanza è sinonimo di lontananza, infatti la DAD ci ha tenuto lontani da maestre, compagni e dalla scuola che amiamo perché è il luogo in cui si impara; però la cosa positiva della DAD è che ci si può vedere senza le mascherine sul volto. Inoltre, quest'anno siamo più organizzati perché eravamo già preparati al possibile ritorno della DAD e abbiamo lavorato con Classroom già da settembre, quindi siamo più abituati ad usarlo. Speriamo comunque di rivederci presto!

Classe 3C – Primaria Salma

L'AMORE SECONDO NOI (Classe 3^B Secondaria)

Abbiamo lavorato su una tematica molto bella, ma un po' difficile, l'amore. Abbiamo analizzato questo sentimento dal punto di vista degli innamorati, ma anche dell'amore filiale, dell'amore fra nonni e nipoti, ed è stato emozionante riflettere su come "l'amore" ci circonda con tante sfumature diverse. Su una jamboard abbiamo scritto la nostra definizione personale di amore J, che qui vi proponiamo:

L'amore per me è qualcosa che percepisci in un determinato momento, un sentimento nuovo che ti provoca una pazzia temporanea, cambiando il modo di vivere la tua quotidianità. Dylan

L'amore per me è sentirsi a casa, sempre! Carolina

L'amore per la mamma è portarle rispetto, aiutarla, farle un regalo. Abdalla

L'amore per me è MIA MAMMA. MAMMA è una parola piccola, ma piena di amore. La MAMMA che rende la vita migliore, ci aiuta nei guai del mondo. Manar

L'amore è un sentimento che ti fa stare bene con le persone che ami e a cui tieni di più. Lidia

L'amore è un sentimento di affetto, simpatia e adesione per una persona o un animale. Amin

Per me l'amore è quando ti piace una persona e corri subito da un tuo amico e glielo dici e lui ti darà una mano per conquistare il ragazzo o la ragazza che ti piace. Sherriff

L'amore è quando i genitori, zii, nonne, nonni, cugini ti accudiscono, ti danno l'essenziale per vivere. Federico

L'amore, per me, è un sentimento che non smette mai di crescere, come un ciliegio in primavera, che dopo un po' potrebbe anche appassire, ma che ti fa vivere emozioni, momenti sempre diversi e più eccitanti da condividere con gli altri. Riccardo

Per me l'amore non è solo quello di una relazione ma è soprattutto l'amore familiare, quello che provi appena nasci verso tua madre, quello che, a parer mio, non finirà mai, rimarrà per sempre lì a sostenerti, quando ne avrai bisogno. Alessandra

Io non so che cosa sia l'amore perché non l'ho mai provato, ma penso che sia una cosa unica, un'emozione unica. Filippo

Per me l'amore è come una Ferrari, un giorno va bene, un altro va male, il cuore è come una power unit, quando sei innamorato va a mille giri. Carmelo

Per me l'amore è dare affetto ad una persona così com'è! Claudia ;)

L'amore per me è un colpo al cuore, ti fa provare emozioni che neanche sai descrivere, ma alcune volte l'amore svanisce e certe volte ritorna se vuoi tu, ma se non apri il cuore non ritornerà, deve partire tutto da te. Martina

L'amore è un sentimento dalle mille sfumature; è come un dipinto cubista, ognuno può dare una propria interpretazione e guardarlo da punti di vista diversi, senza avere ragione o torto; a volte ti fa provare dolore, ma un dolore innocente, bello, che accresce la voglia di stare con una persona con cui puoi scambiare sensazioni, emozioni, paure ecc... L'amore non sono solo le farfalle nello stomaco, ma la nuova vita che ti si apre davanti, che non è più come prima (magari monotona), ma allegra e movimentata.

Marco

L'amore per me è la più bella sensazione, l'emozione più forte che ci sia. È la capacità di legare due cuori in uno e di far perdere la cognizione del tempo e di tutto il resto.

Giuseppe

Per me l'amore è la più saggia delle follie, una dolcezza capace di guarire, ma anche di far soffrire. Quando è corrisposto si ha una sensazione di farfalle nello stomaco e non sai mai come descrivere le sensazioni che provi. Giusy

L'amore è un filo che lega tutte le persone direttamente ed indirettamente. Ci sono diversi tipi di amore. Io, avendo 13 anni, non lo conosco, a me si presenta occulto, ma c'è tempo...E se è un sentimento che si ripete così tanto, vuol dire che è molto importante. Roberto

L'amore per me è un sentimento instancabile; come una torta, quando la assaggi non riesci più a fermarti, continui finché non la finisci! Alessio ;)

L'amore è come un mare, certe volte è calmo, certe volte è mosso... Christian

CLASSE 3B - Secondaria

A SCUOLA DI LETTURA IN 1^B...

Perché leggere il genere della paura e dell'avventura? Sentiamo il parere degli esperti:

Io suggerisco il genere horror che spaventa il lettore, soprattutto nel momento in cui c'è maggiore tensione e di solito i personaggi non sono persone normali, ma mostri. Però è anche vero che ci sono momenti comici che sciolgono la tensione del lettore. Davide

A me piace molto il genere avventura, perché ogni racconto che ho letto mi ha coinvolto sempre di più, soprattutto Indiana Jones, di cui suggerisco la lettura, ricordo quando le lance scendevano dal soffitto e salivano dal pavimento. Di questo genere mi piacciono molto i termini tecnici, è proprio il mio genere preferito. Filippo

Il racconto d'avventura è un racconto appassionante, che coinvolge come nessun altro tipo di testo. Mi piace moltissimo quando si raggiunge la "spannung", il punto di massima tensione, e non si sa mai cosa possa accadere. Infatti può accadere tutto in qualsiasi momento e questo è uno dei motivi per cui il racconto di avventura mi piace tantissimo e lo consiglio a tutti. Thomas



Consiglio particolarmente il genere dell'avventura perché è pieno di azioni ed ha un ritmo vorticoso, con un crescendo di tensione chiamata *spannung*, dal tedesco. Grazie ai molti dialoghi, la narrazione diventa veloce, è ricca di colpi di scena e in alcuni brani è presente una lotta tra il protagonista ed un nemico. Sono anche presenti delle descrizioni di solito di posti sperduti. Il movimento, come i luoghi insoliti, rendono questo genere tra i preferiti dei ragazzi. Infatti l'avventura è il mio genere letterario preferito, visti i pericoli che devono affrontare i personaggi e gli ostacoli che si trovano davanti. Francesco

Il genere horror mi piace perché nasce da un gesto soprannaturale fatto da una persona o un oggetto, anche per la *suspense* che ti lascia la curiosità di continuare a leggere il racconto fino alla fine. Poi il lettore inizia ad emozionarsi, prova ansia e paura allo stesso tempo, dopo un po' inizia ad essere anche inquietante. Io consiglio il genere horror. Valery

A me è piaciuto molto il genere Horror perché è interessante, emozionante e a volte sa essere anche spaventoso. Mi piace anche perché è imprevedibile ed impressionante. Ve lo consiglio. Alessia

L'avventura è un genere letterario molto interessante che crea suspense fino ad arrivare alla *spannung* e poi torna la calma. Io penso che sia interessante, coinvolgente e molto frenetico secondo me adatto ai ragazzi della mia età. Leggete i libri d'avventura! Lorenzo

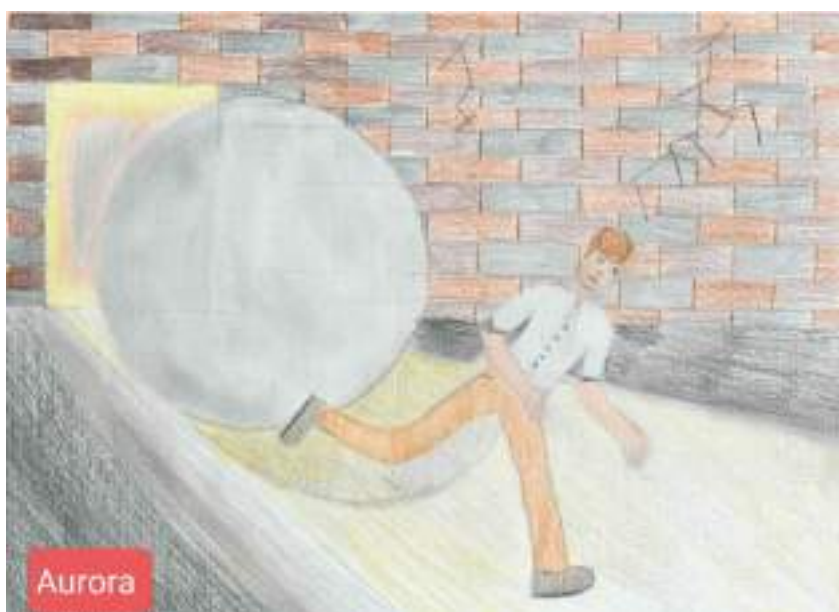


La letteratura horror è un genere di romanzi che mira a suscitare nel lettore sentimenti di spavento, ansia, orrore; nasce dalla presenza del soprannaturale nella vita quotidiana, ambientata nelle ore notturne e in luoghi spesso bui e misteriosi con creature mostruose, fantasmi, vampiri e streghe.

Mi piace molto il genere horror perché, tramite la descrizione degli ambienti e dei personaggi, crea *suspense* e non vedo l'ora di sapere come prosegue la storia e scoprire i lati nascosti dei personaggi. Se cercate queste emozioni, leggete l'horror! Andrea

Io penso che l'avventura sia un genere letterario molto bello. Quando ho iniziato a leggere storie d'avventura, mi sono sentito come se fossi io il personaggio del racconto e questa idea mi ha stimolato a leggere di più. Un brano che mi ha affascinato molto è stato "Achab e la balena", tratto da "Moby Dick" di Melville perché ho provato emozioni molto forti. Un'altra storia che mi ha affascinato è stata quella di "INDIANA JONES", sempre per lo stesso motivo! Consiglio fortemente questo genere per le vostre letture! David

A me piace lo stile horror, perché spero sempre che mi faccia paura, ma alla fine non mi fa poi così paura, ma ve lo consiglio, magari con voi funziona! J Thiago



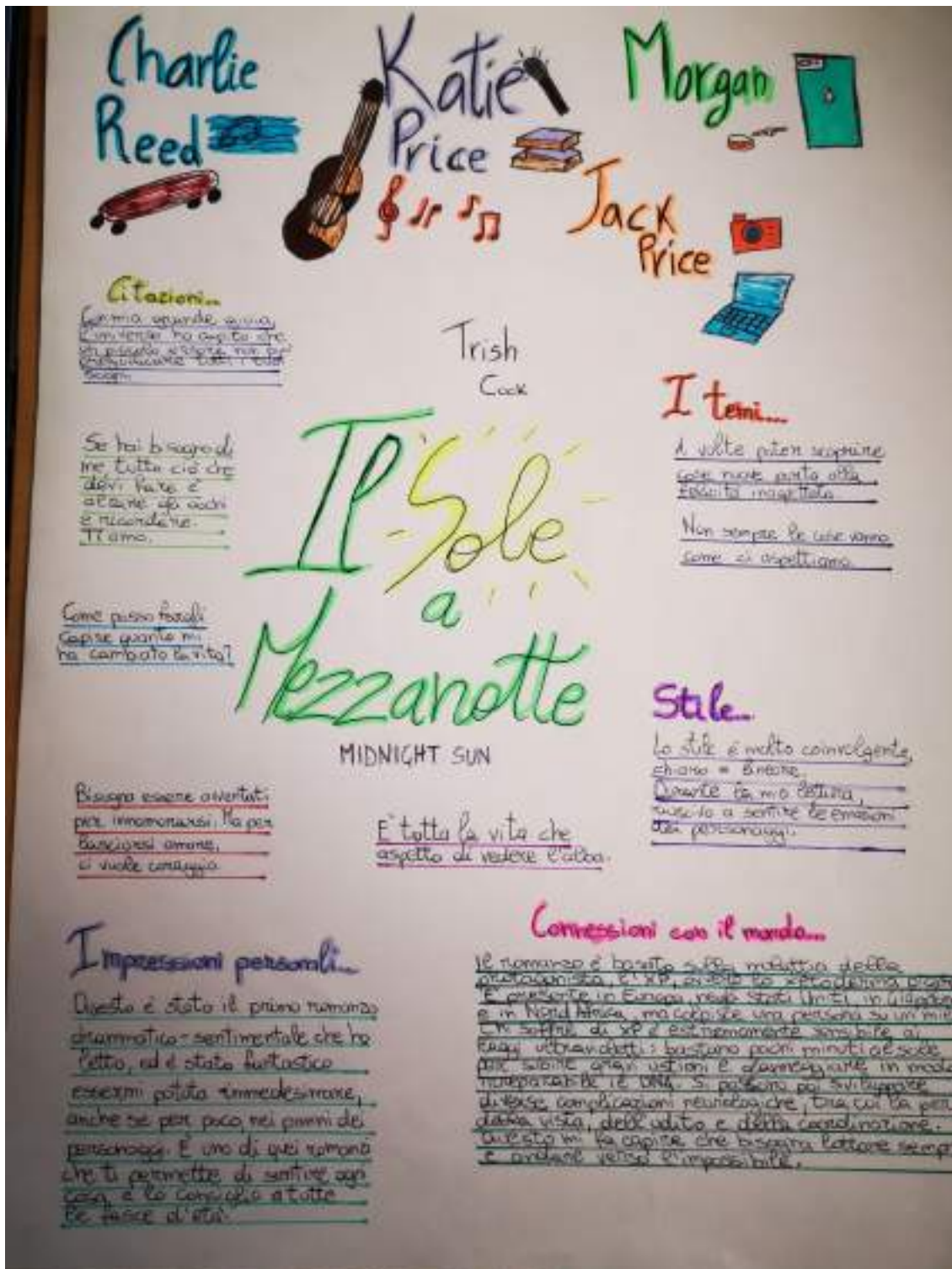
Il genere della paura si basa su fatti e personaggi inventati, però molto realistici, anche se a volte alcune cose non si capiscono proprio subito, ma solo andando avanti con la lettura. Ci possono essere momenti di tensione che iniziano molto dopo l'inizio della storia per descriverti meglio la situazione, oppure, la tensione può arrivare anche quasi subito dopo l'inizio della storia, forse, perché non si vuole dare molta importanza alla descrizione dei personaggi. Di solito le storie di paura finiscono sempre bene, ma il finale inaspettato è sempre dietro l'angolo. Insomma, dopo la lettura a scuola di questo genere, mi sono appassionata e ve lo consiglio! Aurora

ONE PAGER

One pager è un lavoro che sostituisce la scheda libro. La trama del libro, le citazioni, le connessioni con il mondo, i personaggi, le impressioni personali e lo stile dello scrittore vengono riportati tutti in una pagina con immagini rappresentative e simboli, anche con disegni personali. È stato interessante sperimentare questa nuova forma di recensione.

Nella nostra classe, la 3^AB (la prima classe ad averlo svolto) abbiamo lavorato su testi letti in questo triennio, come "Il diario di Anna Frank", "I ragazzi della via Pàl", "I viaggi di Gulliver", "Il bacio del pane", "Viky che voleva andare a scuola", ecc... La nostra fantasia ha avuto molto spazio :-)

Roberto e Cristian, 3B - Secondaria





C
L
A
S
S
E
3
B

ONE PAGER



Soluzioni ai giochi linguistici del primo numero:

1. parte; 2. fila; 3. accetta; 4. sale; 5. trentina; 6. piano; 7. crema; 8. piano; 9. menta; 10. video; 11. figura; 12. vista; 13. gomma; 14. occhio; 15. solare; 16. maglia; 17. cartone.

SITOGRAFIA IMMAGINI:

pagina 1:

LETTERA AD ANNA FRANK:

<https://search.creativecommons.org/photos/a78f5d6e-5b08-4259-a5b4-8b46dd41f5cb>

pagina 2:

ARTICOLO "CONSIDERAZIONI NEL GIORNO DELLA MEMORIA: fotografia scattata dalla prof.ssa Terranova

pagina 3:

ARTICOLO RIFLESSIONI SULLA SHOAH: fotografia scattata dalla prof.ssa Terranova

ARTICOLO "IMPRESSIONI DOPO LA VISIONE DEL DOCUMENTARIO "Una vita sul nostro pianeta"

<https://search.creativecommons.org/photos/ff15a540-fe31-49fd-a715-bbb46adb9b52>

pagina 4:

ARTICOLO "Autobiografia dell'orsacchiotto Otto: per non dimenticare chi non vogliamo diventare": Foto ai lavori dei bambini

ARTICOLO "INCONTRO CON GLI PSICOLOGI": Foto al lavoro dei ragazzi

pagina 5:

ARTICOLO "Varie riflessioni sulla Giornata e sul Treno della Memoria": fotografia scattata dalla prof.ssa Terranova

pagina 6:

Immagine occhiali: fotografia scattata dalla prof.ssa Terranova

Ingresso Auschwitz: fotografia scattata dalla prof.ssa Terranova

pagina 7:

ARTICOLO: "IL GIARDINO DEI GIUSTI": Foto ai lavori dei bambini

ARTICOLO "L'OCEANO ATLANTICO E LA LEGGENDA DI ATLANTIDE"

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Atlantis_Kircher_Mundus_subterraneus_1678.jpg

pagina 8:

ARTICOLO "IL GIORNO DEL RICORDO"

https://www.bing.com/images/search?q=foibe&qft=+filterui:license-L2_L3_L4_L5_L6_L7&form=IRFLTR&first=1&tsc=ImageBasicHover

immagine indicata come "disponibile gratuitamente per condivisione e uso"

pagina 9:

Foto ai lavori dei ragazzi

pagina 10

Foto ai lavori dei ragazzi

pagina 12:

ARTICOLO "LA CASSATA SICILIANA"

https://www.bing.com/images/search?tsc=ImageBasicHover&q=cassata+siciliana&qft=+filterui:license-L2_L3_L4_L5_L6_L7&form=IRFLTR&first=1

seconda immagine indicata "disponibile gratuitamente per condivisione e uso"

ARTICOLO "LA STELLA DI ANDRA E TATI"

https://www.bing.com/images/search?tsc=ImageBasicHover&q=cassata+siciliana&qft=+filterui:license-L2_L3_L4_L5_L6_L7&form=IRFLTR&first=1

prima immagine indicata come "disponibile gratuitamente per condivisione e uso"

pagina 14

ARTICOLO: CAPPUCETTO ROSSO, SECONDO ME:

<https://search.creativecommons.org/photos/0cb0b624-819b-40fa-987f-f6f8e943cf98>

pagina 16

ARTICOLO: "IL NOSTRO MONDO STA MORENDO?"

<https://search.creativecommons.org/photos/7257f637-4972-4ba9-a29a-2f334efa32ec>

pagina 17

WORD ART CREATE DAI RAGAZZI

pagina 18

ARTICOLO "INTERVISTA AD ABRAHAM LINCOLN:

<https://search.creativecommons.org/photos/56aa5d2b-13f2-4d19-961a-64bc035b7639>

pagina 20

ARTICOLO: "INTERVISTA AD ABRAHAM LINCOLN"

<https://search.creativecommons.org/photos/d3c7462c-afba-48a0-8ae9-8af5f8dcfc4c>

<https://search.creativecommons.org/photos/53a2e6ed-8f1e-4405-87e6-7ee248fea5e4>

pagina 21

LATE SHOW: <https://search.creativecommons.org/photos/b304c0c5-7253-4542-b754-c83958e87c1a>

JOHN LENNON:

<https://search.creativecommons.org/photos/795352c7-8c42-49b5-84ed-464bcfe8ea1e>

DISEGNI FATTI DAI RAGAZZI

pagina 22

DISEGNI FATTI DAI RAGAZZI

pagina 23

WORD ART CREATE DAI RAGAZZI

pagina 24:

WORD ART CREATE DAI RAGAZZI

pagina 25

POWERPOINT AMERICAN CIVIL WAR

<https://search.creativecommons.org/photos/fd47d675-416e-4c90-8194-f27412629a42>

<https://search.creativecommons.org/photos/2c2ba704-eebe-4107-8dee-754c347677da>

pagina 26

POWERPOINT AMERICAN CIVIL WAR

<https://search.creativecommons.org/photos/fd47d675-416e-4c90-8194-f27412629a42>

<https://search.creativecommons.org/photos/17baa41c-f2d6-4359-89f9-f7ec169f7da8>

<https://search.creativecommons.org/photos/f727082b-19d6-4a6a-84c6-192e791ae396>

pagina 27

WORD ART CREATE DAI RAGAZZI

pagina 28

WORD ART CREATE DAI RAGAZZI

pagina 29

WORD ART CREATE DAI RAGAZZI

pagina 30

IMMAGINI CENTRAL PARK

<https://search.creativecommons.org/photos/e04ef0ed-f666-4a34-8941-2d21c65ede59>

pagina 31

PRIMA SLIDE: New York - Central Park

<https://search.creativecommons.org/photos/946974a6-629a-429c-b593-b0c32df14173>

<https://search.creativecommons.org/photos/1edfe1b0-3d26-44e6-8fd2-6a44db87d8a5>

<https://search.creativecommons.org/photos/f40f7d28-0788-4860-9fd8-cddb09258af2>

SECONDA E TERZA SLIDE: WALK OF FAME

<https://search.creativecommons.org/photos/2ed79cef-05fe-4599-97c5-e32723c24ac2>

<https://search.creativecommons.org/photos/a3282083-5eb5-4878-b6bf-86fcbbe98ebf>

pagina 32

PRIMA E SECONDA SLIDE: KENNEDY SPACE CENTER:

<https://search.creativecommons.org/photos/da3bc0d6-3f41-4406-b633-87a153005f46>

<https://search.creativecommons.org/photos/136ba692-ff36-4ee8-a9a3-10f5569fc162>

TERZA SLIDE: MONUMENT VALLEY

<https://search.creativecommons.org/photos/43d6a88b-2939-4072-9de9-5e3cf08a41a7>

pagina 33

PRIMA SLIDE: MONUMENT VALLEY

<https://search.creativecommons.org/photos/43d6a88b-2939-4072-9de9-5e3cf08a41a7>

TERZA SLIDE: CAPITOL

<https://search.creativecommons.org/photos/e392de95-f8ab-4a86-a213-fe9d051598e7>

pagina 34

PRIMA E SECONDA SLIDE: YOSEMITE NATIONAL PARK

<https://search.creativecommons.org/photos/904acf4c-119c-4391-975f-a2d88a3fdb74>

<https://search.creativecommons.org/photos/5db43739-7325-4002-ab94-8b7833d590d1>

<https://search.creativecommons.org/photos/a96c8fb3-a8b0-4b02-8dbe-f0c2ad48935c>

BANDIERA AMERICA:

<https://search.creativecommons.org/photos/1d614e55-f521-4c81-a18f-3b79b67baf76>

pagina 35

ARTICOLO: LA STORIA DELL'OCEANO PACIFICO

<https://www.pexels.com/it-it/foto/persona-in-possesso-di-bussola-841286/>

ARTICOLO: Cosa vuol dire essere "Rappresentante di Classe"

<https://www.pexels.com/it-it/foto/insegnante-che-pone-una-domanda-alla-classe-5212345/>

pagina 36

ARTICOLO: NEGLI OCCHI DI PAUL GRUNINGER

<https://www.bing.com/images/search?sp=-1&pq=paul+gruninge&sc=2-13&cvid=AEA599C34735459C8FCC68C4C45A0D70&q=paul+gruninger&qft=+filterui:license-L1&form=IRFLTR&first=1&tsc=ImageBasicHover>

prima immagine indicata di "Dominio pubblico"

pagina 37

ARTICOLO: La Sicilia come esempio del passaggio di molti popoli

<https://search.creativecommons.org/photos/8dee3aba-c539-4721-a136-b0985445845d>

pagina 38

ARTICOLO: MA... ELSA NON MORIVA DI FAME?!?

<https://pixabay.com/it/illustrations/congelati-elsa-regina-del-ghiaccio-1187920/>

pagina 39

ARTICOLO: "LA SICILIA E LA GRANDE ESPANSIONE ARABA"

<https://search.creativecommons.org/photos/d323a044-2f6a-488a-8b17-902e09bb8232>

pagina 40

ARTICOLO: Un glossario delle parole francesi che troviamo in italiano

<https://search.creativecommons.org/photos/cb5eb7b3-4bf1-4a68-a726-187790a4d657>

<https://pixabay.com/it/photos/francia-flag-bandiera-nazionale-1058699/>

<https://search.creativecommons.org/photos/08fa6c1c-8201-426c-8187-13244a02d9ce>

pagina 41

POWERPOINT: LA SHOAH

Fotografie scattate dalla prof.ssa Terranova

pagina 42

Fotografie scattate dalla prof.ssa Terranova

pagina 43

ARTICOLO: "STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI"

https://www.bing.com/images/search?sp=-1&ghc=1&pq=storia+di+una+ladra+di+libri&sc=8-28&cvid=E2C88D3CBE634C94A12D6BFAA2ACA4C8&q=STORIA+DI+UNA+LADRA+DI+LIBRI&qft=+filterui:license-L2_L3_L4_L5_L6_L7&form=IRFLTR&first=1&tsc=ImageBasicHover

immagine indicata come "disponibile gratuitamente per condivisione e uso"

pagina 44

Disegni dei ragazzi

pagina 45

Disegni dei ragazzi

pagina 46

Lavori dei ragazzi

pagina 47

ARTICOLO DI NUOVO INSIEME... POI RITORNO IN DAD!

<https://pixabay.com/it/illustrations/lettere-scuola-imparare-alfabeto-3704026/>

<https://pixabay.com/it/vectors/ragazza-libri-pila-leggere-160172/>

pagina 48

ARTICOLO DI NUOVO INSIEME... POI RITORNO IN DAD!

https://www.bing.com/images/search?sp=1&ghc=1&pq=didattica+a+&sc=8-12&cvid=D51C14E44D1B464E80590D7D7DA7B680&q=didattica+a+distanza&qft=+filterui:license-L2_L3_L4_L5_L6_L7&form=IRFLTR&first=1&tsc=ImageBasicHover

immagine indicata come "disponibile gratuitamente per condivisione e uso"

pagina 51

Disegni dei ragazzi

pagina 52

Disegni dei ragazzi

pagina 53

Disegni dei ragazzi

pagina 54

Disegni dei ragazzi